

MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 5
settembre
ottobre
2020



WELCOME TO
MODENA:
VOUCHER AI
TURISTI

ORIENTAMENTO
AL LAVORO:
CONTRIBUTI PER LE
IMPRESE

PROGETTO FUTURAE
PER IMPRENDITORIA
DEI MIGRANTI

STAY EXPORT:
UN MONDO DI SERVIZI
PER ESPORTARE



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 5 settembre-ottobre 2020

DOSSIER

- 2 Welcome to Modena: voucher per i turisti
- 4 Vacanze estive: l'impatto del Covid sul turismo
- 6 Ricettività turistica: una fotografia della provincia di Modena

INIZIATIVE

- 8 Orientamento al lavoro: contributi per le imprese
- 10 Un'intesa per percorsi formativi di qualità
- 12 Progetto Futurae: un sostegno all'imprenditoria dei migranti
- 14 Riparte il Festival della Cultura Tecnica
- 15 Modena Motor Gallery: una scommessa vinta
- 17 Imprenditore 6G: un seminario per i giovani
- 18 Riparte il progetto Imprendocoop per idee cooperative
- 20 Distretto fashion in vetrina a Moda Makers
- 22 Al via .i.re.ne Istituto per la Relazione e il Negoziato

EXPORT

- 23 Stay export: un mondo di servizi per esportare
- 24 Più incisivi gli effetti della pandemia sull'export

INDICATORI

- 28 Grazie alla ripresa estiva meno gravi le previsioni 2020
- 30 In calo occupati e forze di lavoro
- 33 Oltre 4 mila assunzioni previste a ottobre
- 35 L'impatto dell'emergenza sanitaria sul lavoro dipendente
- 36 Registro Imprese: segnali di tenuta del tessuto imprenditoriale

TIPICITA'

- 38 Vendemmia 2020: qualità ottima e quantità nella norma
- 40 Lambrusco: nasce un consorzio di tutela unitario
- 41 Siglata intesa tra Parmigiano Reggiano e BMTI
- 43 Oscar Green: menzione speciale a Villa Forni

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore
Elisabetta Silvestri

In Redazione
Maura Monari
Marzia Pinelli



Associata USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana

Welcome to Modena: VOUCHER PER I TURISTI

La Camera di Commercio di Modena lancia una nuova iniziativa per incentivare il turismo sul territorio provinciale attraverso l'emissione di buoni acquisto da spendere nelle strutture della filiera turistica

Il settore del turismo è sicuramente tra i più colpiti dall'emergenza sanitaria che stiamo vivendo quest'anno. Nell'ambito delle misure di sostegno alle imprese, la Camera di Commercio di Modena ha sviluppato una iniziativa di supporto della ricettività turistica in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna, Apt Servizi Regione Emilia-Romagna e Modenatur come soggetto attuatore.

L'obiettivo è rilanciare il turismo con particolare riferimento al segmento tradizionale che negli ultimi anni aveva sviluppato una tendenza di crescita importante, registrando i maggiori incrementi a livello regionale. Il progetto è rivolto principalmente ma non

esclusivamente al mercato italiano, promuovendo la provincia di Modena sulla connotazione di offerte nei segmenti dell'Enogastronomia, Arte Cultura, Motor Valley, Sport Natura e Benessere attraverso l'incentivazione dei soggiorni turistici supportati dalla emissione ai turisti di buoni acquisto da spendere sul territorio.

Si tratta di un progetto di filiera, che coinvolge direttamente sia le imprese ricettive della provincia di Modena, che aderiranno all'iniziativa mettendo a disposizione contingenti di camere e tariffe, ma anche i settori:

- Ristorazione;



WELCOME to MODENA

- Esercizi commerciali aperti al pubblico;
- Musei pubblici e privati, collezioni private, musei d'impresa (aziende settore motoristico, agroalimentare ecc);
- Attività di escursionismo (trekking, ciaspolate, passeggiate ecc.), tour tematici, visite guidate;
- Agenzie di viaggio.

I turisti che prenoteranno, attraverso il nuovo portale www.welcometomodena.it un soggiorno della durata minima di due notti nelle strutture aderenti riceveranno buoni acquisto fino a un totale di 100 euro per camera e per soggiorno, da spendere nelle imprese di servizio e accoglienza turistica del territorio che si saranno accreditate.

L'iniziativa prenderà avvio il 1° dicembre 2020 e proseguirà fino al 31 dicembre 2021 o ad esaurimento risorse.

Il Presidente Giuseppe Molinari ha sottolineato che: "In questo momento difficile, segnato da timori e incertezze per il futuro, la Camera di Commercio intende dare un segnale concreto di vicinanza agli imprenditori di tutto il settore ricettivo,

tra i più colpiti dalla pandemia, e lo fa investendo 1 milione di euro in questa iniziativa per la promozione dell'incoming turistico della nostra provincia, che potrà avere ricadute positive sia in termini economici che di visibilità. L'intenzione è incentivare la fruizione delle attrattive della nostra provincia, che sono sicuramente tante, dal sito Unesco all'enogastronomia, dal motorismo sportivo fino agli sport invernali e bellezze paesaggistiche del nostro Appennino, solo per citarne alcune. Oggi più che mai è necessario volgere lo sguardo in prospettiva".



Vacanze estive:

L'IMPATTO DEL COVID SUL TURISMO

Unioncamere e Isnart pubblicano una ricerca sulle conseguenze dell'emergenza sanitaria sulle vacanze estive degli italiani nel 2020. Turismo "domestico" in aumento ma il bilancio economico resta in negativo

Solo il 60% degli italiani questa estate è andato in vacanza contro il 75% dello scorso anno. A frenare la voglia di svago di 6,5 milioni di nostri connazionali è stata la paura del contagio da Covid (che ha inciso nel 44,3% dei casi) o le difficoltà economiche (27%). Chi comunque ha fatto le valigie e si è ritagliato un periodo di break, ha scelto prima di tutto il mare e le bellezze di Puglia, Campania, Sicilia e Calabria. Un italiano su tre, però, ha "riscoperto" la varietà delle nostre aree interne, premiando l'offerta naturalistica e sportiva di Umbria, Abruzzo, Molise e Toscana. Ciò ha prodotto un aumento del 5% del turismo "domestico", che però non è riuscito a ribaltare il bilancio comunque negativo della stagione estiva di un settore che, secondo le stime di Banca d'Italia, era arrivato a valere direttamente il 5% e indirettamente il

13% del PIL. A pesare, infatti, non è stato soltanto il crollo del turismo straniero, ma anche il calo della spesa pro capite dei turisti, che si sono spesso accontentati di soggiorni più brevi rispetto al passato.

Questi sono i principali risultati di una ricerca sull'impatto dell'emergenza Covid sulle vacanze estive degli italiani nel 2020, realizzata da Unioncamere e Isnart su un campione rappresentativo della popolazione nazionale.

CHI NON È ANDATO IN VACANZA

Nella stagione estiva 2020 è andato in vacanza il 60% degli italiani a fronte del 75% dell'anno precedente, circa 6 milioni e mezzo in meno in termini assoluti. Il 44,3% di chi ha rinunciato alle vacanze lo ha fatto per la paura del contagio da Covid, mentre il 27%

vi ha rinunciato per difficoltà economiche o legate al posto di lavoro (perdita del lavoro o cassa integrazione). Solo il 15% degli intervistati si è dichiarato indifferente al virus.

VACANZE IN FAMIGLIA, IN ITALIA MA MENO IN HOTEL

Tra coloro che sono andati in vacanza, il 96% è restato in Italia facendo scelte ampiamente condizionate dall'emergenza Covid. Oltre alla scelta di non varcare i confini nazionali, sono state diverse le modalità con cui gli italiani hanno fatto fronte al bisogno di sicurezza. Come alloggio, una netta preferenza è andata ad abitazioni (seconde case, appartamenti di proprietà o in affitto, ospite di parenti/amici) e campeggi, a svantaggio delle strutture alberghiere che hanno visto la propria quota di presenze



assorbite ridursi al 25% rispetto al 43% del 2019. Spesso la compagnia di viaggio si è limitata alla famiglia.

LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE

Nella scelta delle destinazioni ha prevalso un criterio di prossimità: in media, circa un italiano su tre si è mosso all'interno della propria regione di provenienza. Complessivamente, il solo turismo domestico ha fatto registrare un aumento del 5% rispetto all'estate 2019.

Con 10 milioni di turisti italiani, pari al 40% dei flussi totali, Puglia, Campania, Sicilia, Calabria restano le principali regioni scelte dagli italiani confermando un dato sostanzialmente invariato rispetto all'estate scorsa. Ciò che invece è mutato in maniera significativa è il peso relativo di regioni quali Abruzzo, Molise e Umbria, tutte fortemente caratterizzate in termini ambientali e naturalistici, la cui rilevanza turistica è più che raddoppiata nell'estate 2020. L'Abruzzo, ad esempio, ha visto raddoppiare il numero di turisti e in conseguenza di ciò la sua quota di mercato italiano è passata dal 2,6% del 2019 al 5,5%. Altro aspetto di rilievo è il caso della Toscana che, in virtù delle proprie caratteristiche e nonostante il venir meno del turismo internazionale, sembra riuscita più di altre a mitigare gli effetti negativi del Covid, intensificando il turismo domestico, in particolare quello degli stessi toscani e delle aree limitrofe, ed accrescendo la propria quota sul totale nazionale. D'altra parte, vi sono regioni con forti tradizioni turistiche che hanno subito perdite sia in termini di flussi che di quote di mercato nazionale come Lazio ed Emilia Romagna.

In generale, si può ritenere ampiamente confermata l'ipotesi, avanzata

nel periodo del lockdown, di una riscoperta e di una rivitalizzazione sotto il profilo turistico di una parte rilevante delle cosiddette aree interne del Paese (il 15% dei turisti si è recato in località montane), per le quali isolamento e integrità ambientale hanno rappresentato un forte elemento di attrazione.

Nella scelta della destinazione, alla possibilità di praticare sport è stata attribuita la stessa importanza delle motivazioni storiche della vacanza in Italia (presenza di bellezze naturali e patrimonio culturale). Tra le attività maggiormente praticate dagli italiani in vacanza nell'Estate scorsa emergono su tutte trekking e bicicletta che staccano di diversi punti percentuali le attività tradizionalmente svolte nelle località di mare.

IL BONUS VACANZE – RICHIESTO DA 7,4 MILIONI DI ITALIANI

Il bonus vacanze è stato richiesto complessivamente da 7,4 milioni di italiani, pari al 16% del totale. Nel periodo estivo se ne è avvalso poco più del 40% dei richiedenti, altrettanti ne rinverranno l'utilizzo ai prossimi mesi a fronte di una quota residuale che resta incerta.

BILANCIO ECONOMICO DELLA STAGIONE

L'aumento del turismo domestico non si è però tradotto in aumento della spesa turistica complessiva, che è invece diminuita drasticamente, per due ordini di ragioni:

il 60% degli italiani che sono andati in vacanza nella stagione estiva 2020 ha ridotto la propria spesa, anche attraverso una inferiore durata dei soggiorni;

il crollo verticale del turismo internazionale che negli anni precedenti aveva fatto registrare un tasso di crescita nell'ordine del 6% arrivando a valere oltre 44 miliardi su base annua.

“I risultati di questa indagine sono preziosi in quanto per la prima volta viene scattata una fotografia sulle motivazioni che hanno determinato, e che continueranno a determinare, impatti così importanti su uno dei principali settori economici del Paese – dichiara il Presidente di Isnat Roberto Di Vincenzo –. Se fino ad oggi la crisi del turismo veniva ricondotta agli aspetti “hard” delle misure di contrasto alla pandemia (limitazioni ai mezzi di trasporto, difficoltà economiche), ora vediamo quanto siano stati altrettanto importanti anche gli aspetti “soft” (paura del contagio, necessità di sicurezza, riscoperta di uno stile di vita a contatto con la natura). Questa seconda dimensione dovrà essere considerata nel formulare politiche di sostegno al settore che sono state finora limitate a interventi di natura economica”.



Ricettività turistica: UNA FOTOGRAFIA DELLA PROVINCIA DI MODENA

Aumentare la qualità e supportare la formazione degli imprenditori sono, secondo CNA Modena, gli ambiti sui quali agire per la ripartenza del turismo modenese. In una tavola rotonda presentati i risultati di una indagine sullo stato della ricettività turistica del territorio

Oltre 250 interviste realizzate in città (per il 20%) ed in provincia (in particolare la montagna, con un 41%), un campione rappresentativo di una realtà, la ricettività turistica modenese, che conta 2.650 camere in alberghi (il 30% del totale) e 6.216 camere in strutture extralberghiere (il 70%). È questo il campione utilizzato dallo studio Mv per la realizzazione di un'indagine commissionata da CNA Modena con l'obiettivo di individuare le caratteristiche dell'ospitalità (professionale) modenese ed individuare gli ambiti sui quali intervenire, per cercare di ripartire dopo un'emergenza sanitaria che non è ancora

finita e che farà sentire i suoi effetti ancora per lungo tempo.

LA QUALITÀ DELL'OSPITALITÀ

Il 61% degli alberghi modenesi si colloca nella fascia da 3 a 5 stelle, mentre poco meno di uno su tre si ferma tra una e due stelle. Questo rispetto alla classificazione ufficiale. I giudizi degli utenti, invece, sollevano un problema, in particolare per ciò che riguarda l'extralberghiere, visto che solo 41 delle 143 attività intervistate in quest'ambito ha una valutazione su Tripadvisor, che solo

nel 9,7% dei casi è di 5 e nel 16,1% di 4.

LA GESTIONE DELLE STRUTTURE

Questa si distribuisce equamente tra uomini e donne, con una leggerissima prevalenza di queste ultime, e con una forte prevalenza nella fascia di età compresa tra i 45 ed i 59 anni, dato che mostra come non vi sia, almeno oggi, un problema legato al passaggio generazionale di queste attività. Così come non c'è un problema di preparazione di base: il 50% dei gestori/titolari ha un diploma di



scuola superiore ed uno su quattro la laurea. Cosa diversa, come vedremo, è invece la preparazione tecnica specifica.

LE POLITICHE DI SOSTEGNO

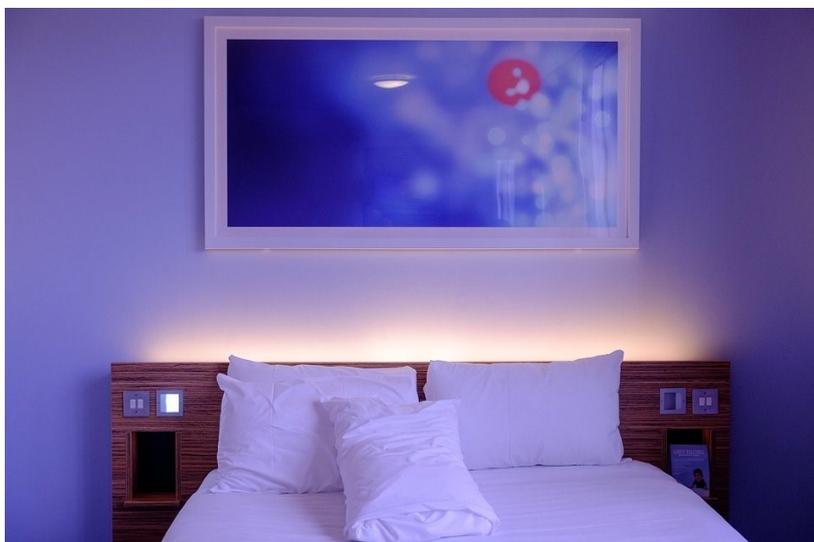
Questo aspetto vede in campo diversi attori: il Comune, la Provincia, la Regione, l'Apt, la Destinazione turistica, spesso poco conosciuti persino dagli addetti ai lavori. È il caso della Destinazione turistica: per quasi la metà degli intervistati è positivo essere con Bologna, ma c'è un'ampia parte di intervistati (uno su quattro, concentrati nell'Area Nord della provincia) che non conosce l'attività di questo e di altri enti: è del 73% la percentuale di chi non conosce l'operatività di Bologna Welcome o quella della Consulta Provinciale del Turismo. Quasi la metà degli operatori non conosce nemmeno Apt e Modenatur. Va leggermente meglio per Regione e Comune di Modena, gli unici due enti che escono con la sufficienza piena (rispettivamente 6,2 e 6,1) da questa analisi.

LA PROMOZIONE TURISTICA

L'online è entrato con forza nella comunicazione aziendale, ma con caratteristiche e gestioni spesso troppo "casalinghe", basate prevalentemente su competenze interne che devono essere potenziate e rese più efficienti. Se ne ha una prima testimonianza con l'analisi degli strumenti di vendita: il 50% colloca le camere attraverso il proprio sito, il 57% con Booking ma appena il 36% fa riferimento a Tripadvisor o portali simili (il 21% Airbnb, percentuale concentrata, come è lecito attendersi, sull'extralberghiero). Non che non ci sia una consapevolezza di questi limiti: appena un operatore su cinque ritiene che ci sia una mentalità adeguata alle esigenze dei turisti. Più della metà - il 55% - dice che questo è vero solo in parte, mentre l'11% risponde negativamente.

Del resto, non è casuale che il 56% del campione ritenga che un supporto e una formazione rispetto le strategie di marketing siano la principale necessità per le imprese, seguite dalla formazione aziendale (44%), dal miglioramento della situazione reddituale da ottenere attraverso tecniche specialistiche come il revenue management (35%) e il monitoraggio della concorrenza e della reputazione (33%). Di fatto, l'accoglienza turistica modenese, seppur in forte crescita prima del Covid e alle prese con un rilevante cambiamento qualitativo, non ha ancora fornito alla domanda risposte adeguate, una valutazione che trova conferma nella scarsa conoscenza dell'attività degli operatori istituzionali che operano nel settore e nei limiti rispetto alle più moderne forme di gestione delle aziende del settore. Sono questi gli ambiti sui quali occorre focalizzare gli interventi in questa fase, secondo CNA.

I dati della ricerca sono stati analizzati nel corso di una tavola rotonda che si è tenuta il 29 settembre alla quale hanno preso parte il presidente di CNA Turismo Modena Primo Bertagni, l'assessore regionale Andrea Corsini, il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Molinari, il presidente della provincia di Modena Gian Domenico Tomei, Roberta Moretti dell'Apt Emilia Romagna ed il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli.



Orientamento al lavoro: CONTRIBUTI PER LE IMPRESE

La Camera di Commercio approva un nuovo bando per l'assegnazione di voucher a favore delle PMI che ospitano in stage studenti degli ITS, IFTS e CFP

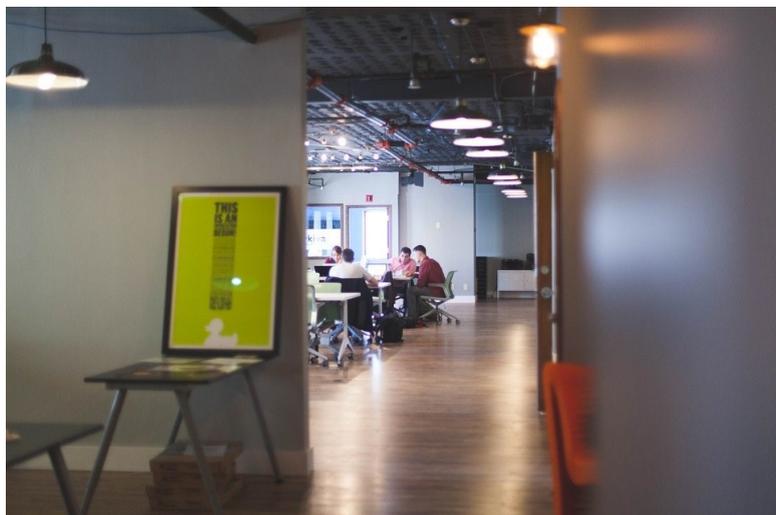
Per favorire l'orientamento dei giovani al lavoro e alle professioni, la Camera di commercio di Modena ha varato un bando che prevede contributi a fondo perduto (voucher) a favore di piccole e medie imprese disposte ad ospitare in stage curricolari studenti inseriti nei percorsi post-diploma ITS, nell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e nei Centri di Formazione Professionale (CFP).

Le risorse stanziare ammontano complessivamente a 40 mila Euro. Per ogni studente ospitato è previsto un voucher di 500 euro, per un massimo di 3 studenti a impresa. I percorsi formativi devono avere una durata di almeno 200 ore. Sono finanziabili gli stage programmati a partire dal 1/7/2020 fino al 28/02/2021 (termine ultimo previsto per la rendicontazione).

L'iniziativa rientra nelle numerose funzioni istituzionali assegnate alle Camere di Com-

mercio in materia di orientamento, anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, svolte attraverso la tenuta del Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale ed a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL, il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro.

A tale proposito si segnala la recente sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale Ambito territoriale



di Modena - Ufficio VIII, (che segue il precedente accordo del 2016) finalizzato a migliorare la qualità dei PCTO. L'intesa prevede che l'Ufficio VIII promuova interventi necessari a superare le criticità ed a soddisfare i fabbisogni di scuole e strutture ospitanti, mentre la Camera si impegna a supportare ed a rafforzare le relazioni tra scuola e territorio, svolgendo azioni di sensibilizzazione ed incentivazione dirette ad ampliare la partecipazione ai PCTO da parte del tessuto imprenditoriale e produttivo, nonché a coinvolgere le imprese nei processi di progettazione e valutazione dei percorsi formativi rivolti agli studenti.

COME INVIARE DOMANDA DI CONTRIBUTO

Le domande di contributo possono essere inviate a partire dalle ore 10,00 di lunedì 2 novembre fino alle ore 20,00 di lunedì 30 novembre 2020, esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale del legale rappresentante dell'impresa o di un soggetto delegato. In quest'ultimo caso dovrà essere allegata specifica procura, utilizzando il modulo pubblicato tra gli allegati. L'invio telematico dovrà avvenire mediante la piattaforma Telemaco.

L'ordine di precedenza nella graduatoria è determinato dall'ordine cronologico di ricezione della pratica telematica da parte della Camera di Commercio di Modena, attestato dalla data e numero di protocollo assegnato dal sistema Telemaco. Gli esiti del procedimento istruttorio saranno comunicati ai soggetti beneficiari - tramite PEC - entro 30 gg dall'adozione della graduatoria.

I soggetti beneficiari dovranno inviare, al termine dello stage, una rendicontazione, esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale del legale rappresentante dell'impresa o di un soggetto delegato, entro e non oltre il 28 febbraio 2021. La rendicontazione dovrà essere composta da un nuovo modello base, a cui andranno allegati in copia i registri delle presenze, opportunamente firmati, per ognuno degli studenti ospitati, che attestino una durata del percorso di almeno 200 ore.

Istruzioni e modulistica per le domande sono sul sito della Camera di Commercio www.mo.camcom.it.



Un'intesa per percorsi FORMATIVI DI QUALITÀ'

Camera di Commercio e Ufficio scolastico territoriale siglano un protocollo con azioni mirate al miglioramento dei PCTO - Percorsi per le Competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti

La Camera di Commercio di Modena e l'Ufficio scolastico territoriale hanno siglato un protocollo d'intesa che intende promuovere un sistema integrato di governance dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO). L'obiettivo è quello di coordinare e supportare la rete di attori, interni ed esterni alla scuola, nella progettazione, attuazione e valutazione finale dei PCTO.

L'intesa tra le parti nasce dal presupposto che i giovani hanno bisogno di costruire competenze personali e professionali, che permettano loro di esprimersi e realizzarsi nella vita e nel lavoro. A tal fine non si può prescindere da un duplice intervento: dal lato

della scuola, che ha il compito istituzionale di curare la formazione dei giovani; dall'altro con riferimento alle realtà extrascolastiche (in particolare quelle produttive e del lavoro), che sono l'interfaccia tra lo studente e la comunità, in grado di fornire risorse materiali e culturali che migliorano l'offerta scolastica e consentono ai giovani di utilizzare e verificare le loro conoscenze, capacità e attitudini nei contesti reali della società contemporanea.

In questa prospettiva, Camera di Commercio e Ufficio VIII intendono valutare le azioni messe in campo dagli attori dei PCTO (studente, consiglio di classe, tutor interno, tutor



aziendale, struttura ospitante etc.), sulla base di standard di qualità elaborati dall'Ufficio scolastico. Gli standard di qualità si configurano come risultati attesi e sollecitano gli attori a collaborare per dare il miglior contributo possibile al processo di apprendimento e orientamento dello studente.

Una volta identificate criticità e problematiche che impediscono il raggiungimento degli standard, Camera di Commercio e Ufficio VIII coordinano gli interventi atti ad affrontare le criticità emerse e a dare risposta ai fabbisogni, materiali ed immateriali, di scuole e imprese. Nell'anno scolastico 2020-2021 l'intervento si concentrerà su alcune scuole-campione (istituti tecnici), per estendersi nei prossimi anni ad altre scuole e ad altri soggetti del territorio. Le scuole coinvolte, una volta analizzati standard raggiunti, criticità e fabbisogni, sono chiamate a progettare un piano di risposta al fabbisogno che implica l'attivazione di processi strumentali e azioni a livello di istituzione scolastica, che potranno essere implementati anche in più annualità.

Contestualmente, la Camera di Commercio si impegna ad affrontare insieme all'Ufficio scolastico le criticità "di sistema" relative ai rapporti scuola-territorio, concentrandosi, anzitutto, sui settori produttivi delle scuole-campione. A tal fine, saranno programmati, da un lato, interventi di sensibilizzazione/incentivazione delle imprese tramite le Associazioni di categoria e, dall'altro, momenti di confronto e cooperazione con le scuole per adattare i percorsi didattico-formativi alle esigenze delle aziende e degli studenti.



Progetto Futurae: UN SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIA DEI MIGRANTI

Per i cittadini stranieri con background migratorio interessati ad avviare un'attività imprenditoriale sono disponibili vari servizi gratuiti, dall'orientamento fino al mentoring dopo la costituzione dell'impresa

Il progetto FUTURAE, iniziativa di sociale alla comunità ospitante con Unioncamere e Ministero del Lavoro e Politiche Sociali realizzata sul territorio

italiano dalle Camere di Commercio, si sviluppa sul principio di integrazione socio-lavorativa degli immigrati, sottolineando l'importanza di assicurare ai cittadini di paesi terzi la possibilità di dare il proprio contributo economico e

l'obiettivo di una crescita economica duratura. Il programma intende sostenere la creazione, lo sviluppo e il consolidamento dell'imprenditoria migrante. I destinatari dell'iniziativa sono le persone con background migratorio, comprese le seconde generazioni, senza limiti



IMPRENDITORI EXTRAORDINARI

L'Italia delle imprese
è sempre più multietnica.

-futurae→
PROGRAMMA IMPRESE MIGRANTI





di età, anche occupate, regolarmente presenti in Italia e motivate ad un percorso imprenditoriale e di auto-impiego.

Il progetto prevede:

- attività di informazione per aspiranti imprenditori e imprenditrici con background migratorio;
- selezione dei futuri imprenditori, di cui almeno il 60% migranti di prima e seconda generazione, con l'inclinazione all'imprenditorialità per interventi di orientamento e valutazione della propensione imprenditoriale personale;
- erogazione di servizi di formazione mirati a migliorare le conoscenze e le competenze operative e manageriali per la realizzazione dei progetti imprenditoriali (inclusa la conoscenza dei prodotti finanziari disponibili);
- assistenza alla predisposizione dei business plan;
- fase di accompagnamento al credito;
- sostegno alla creazione di nuove

aziende a titolarità migrante/titolarità mista o seconde generazioni.

Le attività saranno organizzate e gestite dall'istituto di formazione delle Camere di Commercio I.F.O.A., con cui la Camera di Modena ha stipulato un accordo di partenariato approvato con delibera di Giunta n. 130 del 30/09/2020. Tutte le attività saranno gratuite per i partecipanti in quanto finanziate dal Fondo Politiche Nazionali Politiche Migratorie 2018.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono inviare una e-mail all'indirizzo genesis@mo.camcom.it o telefonare al n. 059/208816. Per aderire occorre compilare il modulo online nel sito della Camera di Commercio.

UN WEBINAR PER IL LANCIO DEL PROGETTO FUTURAE

La Camera di Commercio di Modena organizza un webinar di lancio del progetto Futurae per giovedì 12 novembre 2020 ore 10,30. Per partecipare al webinar è necessario compilare il form on line sul sito camerale www.mo.camcom.it.

Durante l'incontro sono previsti interventi del dott. Fabio Pizzino, Responsabile del Servizio iniziative e programmi per l'integrazione e la cooperazione internazionale di Unioncamere sul tema: Ragioni e finalità del progetto migranti, e della dott.ssa Stefania Cocorullo – Direttore Sviluppo Strategico di IFOA che relazionerà su: Realizzazione operativa del progetto sul territorio.

Riparte il Festival

DELLA CULTURA TECNICA

L'iniziativa mira a promuovere la scelta delle scuole ad indirizzo tecnico e professionale, attraverso incontri ed eventi online che si terranno fino a 19 dicembre 2020

Per promuovere la scelta delle scuole ad indirizzo tecnico e professionale riparte il "Festival della cultura tecnica". Anche quest'anno Modena aderisce e promuove il cartellone di eventi - giunto ormai alla settima edizione - che valorizza la tecnica, la tecnologia e la scienza come competenze di cittadinanza. L'evento è promosso dalla Città metropolitana di Bologna, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e con diversi partner regionali e metropolitani.

Il Festival della Cultura tecnica è infatti un'iniziativa nata a Bologna nel 2014 nell'ambito del Piano Strategico Metropolitano per promuovere e valorizzare la cultura tecnico-scientifica come strumento di crescita e rinnovamento culturale, sociale ed economico. Nell'autunno del 2018 si è tenuta la prima edizione del Festival sul territorio modenese, promossa dalla Provincia di Modena con una rete di partner pubblici e privati.

Inaugurando un ciclo di edizioni dedicate allo Sviluppo sostenibile, ispirate all'Agenda ONU 2030, il Festival 2020 si concentrerà sul tema della Resilienza, inteso anche come fattore

chiave per il superamento dell'emergenza sanitaria Covid-19, con l'intenzione, condivisa da tutti i partner, di trasformare questa crisi in risorsa e opportunità per tutto il sistema.

Come ogni anno, numerosi partner istituzionali, scuole, enti pubblici, privati e imprese della provincia di Modena, sono invitati a collaborare alla realizzazione del ricco programma di eventi che dal 14 ottobre al 19 dicembre coinvolgerà centinaia di studenti, insegnanti, dirigenti scolastici, imprenditori, politici e singoli cittadini.

Per informazioni è possibile contattare la Fondazione San Filippo Neri al numero di telefono 059/217149 o consultare il portale dedicato all'iniziativa: <https://er.festivalculturatecnica.it>.



Modena Motor Gallery: UNA SCOMMESSA VINTA

Successo per la manifestazione motoristica tenuta a settembre promossa, tra gli altri, dalla Camera di Commercio

Esito positivo per l'ottava edizione di Modena Motor Gallery, una scommessa vinta da parte degli organizzatori e del Polo Fieristico. A confermarlo sono sia il numero degli accessi registrati nei due giorni della kermesse che i giudizi positivi dei visitatori sulla qualità e l'originalità dell'offerta. Un ventaglio di mostre, eventi ed appuntamenti quest'anno arricchito da tante iniziative in mobilità che hanno riscosso una grande partecipazione da parte del pubblico.

Due esempi su tutti: l'iniziativa promossa dal Circolo della Biella "La Passione continua ... in pista oggi con le macchine di ieri" e il raduno a firma della sezione giovani dell'Automoto-





club Storico Italiano (A.S.I.) che ha scelto Modena e il Motor Gallery per celebrare la Giornata Nazionale del Veicolo con un evento itinerante in Emilia che nella giornata di domenica ha visto la sua conclusione al Motor Gallery di Modena con una gara di regolarità di 60 equipaggi. Applausi e flash anche per il raduno delle Harley Davidson e Custom con un centinaio di moto particolarmente apprezzate per la propria originalità. Tanti spettatori anche agli incontri presso lo spazio allestito da ACI Storico.

L'evento, unico nell'intero panorama nazionale, è stato organizzato da Vision Up S.r.l. in collaborazione con ModenaFiere, in partnership con

ACI Storico, Motor Valley Development e BPER Banca, con il sostegno di Camera di Commercio di Modena e Comune di Modena e con la collaborazione di Big Broker Insurance Group, ASI, Circolo della Biella, Musei Ferrari.



Imprenditore 6G:

UN SEMINARIO PER I GIOVANI

Martedì 10 novembre 2020 dalle ore 9.00 alle 18.00 si tiene il terzo modulo del percorso formativo sulla ripartenza delle attività imprenditoriali promosso da Comitato per l'imprenditoria giovanile di Modena. Aperte le iscrizioni

Il Comitato per l'imprenditoria giovanile ha promosso un percorso formativo dal titolo "Ri-Partire per Crescere", tenuto dal formatore Eugenio Abbattista, dedicato ai giovani imprenditori e ai temi della ripartenza. Dopo i primi due appuntamenti tenuti nei mesi scorsi, si è giunti al seminario finale intitolato Imprenditore6G, che si tiene online martedì 10 novembre 2020 dalle ore 9.00 alle 18.00.

Un titolo originale quanto evocativo: in piena epoca 5G, con una vocazione futurista ci si interroga su quanto tempo passerà per giungere al 6G, un quesito per essere reattivi e col timing giusto ad ogni variazione tecnologica e di sistema. I recenti fenomeni macroeconomici impongono l'allenamento costante del dubbio e della domanda: cosa mi manca per...? La velocità come valore aggiunto in un sistema in costante mutamento. Un rapido viaggio in ciò che eravamo come mondo-Impresa, in ciò che siamo e in ciò che potremo, ma soprattutto vorremmo essere, lasciando spazio alla creatività e al saper fare tipico del mondo imprenditoriale made in Italy.

FINALITA' E OBIETTIVI

Interrogarsi e Interrogare. Mettersi in gioco come imprenditori, ma soprattutto come persone dell'era 5G, che guarda al futuro, per giungere a chiedersi come imprenditore e/o come team leader, se si è addirittura "6G" e in caso affermativo, in che misura si è pronti o portati a trasferire una attitudine così importante, nel proprio contesto e ciclo produttivo e di vita personale-professionale. L'obiettivo del seminario è quindi realizzare una centratura emotiva e pratica nel nuovo e mutato contesto imprenditoriale, stressare le zone di confort imprenditoriali per allenare la capacità all'innovazione e l'attitudine al saper stare al passo con i tempi.

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI

Il seminario è gratuito, in quanto completamente finanziato dal Comitato per l'Imprenditoria Giovanile della Camera di Commercio di Modena.

Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare il Comitato per l'imprenditoria giovanile, tel. 059 208266 - cigmodena@gmail.com

10 NOVEMBRE 2020 M.e.G.
ORE 9,00-18,00 7 2 6

IMPREDITORE6G!?

WEBINAR ONLINE
LINK INVIATO DIRETTAMENTE
SU EMAIL DEI PARTECIPANTI

COMITATO PER L'IMPREDITORIA GIOVANILE CAMERA DI COMMERCIO MODENA

CONFERENZIALIA CNA Ucam CONFEDERAZIONE I Aggcoop COOPERATIVE 5stars UEA Confagricoltura

Riparte il progetto

IMPRENDOCOOP

PER IDEE COOPERATIVE

Via alle adesioni per partecipare alla settima edizione del progetto che favorisce occupazione e imprenditorialità

Aumentano da 6.500 a 30 mila euro i premi in denaro messi in palio da Imprendocoop, il progetto per favorire l'occupazione e l'imprenditorialità ideato da Confcooperative Modena e che riparte con la settima edizione. Chi desidera creare cooperative in settori innovativi può usufruire di un percorso formativo di alto livello, assistenza e servizi gratuiti per un anno.

Questi i dati salienti dell'iniziativa sviluppata in collaborazione con Coop Up (la rete di Confcooperative nazionale per le idee, l'innovazione e lo sviluppo di imprese) e Confcooperative Emilia-Romagna. Il progetto è sostenuto da Fondo Sviluppo (ente per la promozione e finanziamento di nuove imprese e iniziative di sviluppo

della cooperazione), Emil Banca e Camera di commercio di Modena. Inoltre è patrocinato da Comune di Modena, Regione Emilia-Romagna, Università di Modena e Reggio Emilia, Laboratorio Aperto di Modena (Fondazione Giacomo Brodolini) e Fondazione Democenter-Sipe di Modena.

Nelle precedenti sei edizioni hanno partecipato a Imprendocoop 300 persone (in maggioranza donne) che hanno presentato un centinaio di idee d'impresa: i progetti premiati sono stati 32, 25 le cooperative costituite.

La nuova edizione del concorso si sviluppa tra l'autunno 2020 e la primavera 2021. È prevista la selezione finale di tre progetti che saranno premiati con 14 mila, 8 mila e 6.500 euro. Il quarto, quin-

**PREMIAMO E SOSTENIAMO
LE VOSTRE IDEE DI IMPRESA**

BISOGNI CHE SFIDANO IL FUTURO

**EDIZIONE
2020**

CONFCOOPERATIVE
Modena

FONDO SVILUPPO

impredocoop
PER COOPERATIVE E NUOVE IMPRESE

Regione Emilia-Romagna, Comune di Modena, UNIMORE, CAMERA DI COMMERCIO MODENA, COOP Up, LABORATORI APERTI, EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO



to e sesto progetto classificato riceveranno da Emil Banca un finanziamento agevolato per l'avvio d'impresa. I progetti vincenti potranno avere, inoltre, uno spazio co-working gratuito per sei mesi, servizi amministrativi, fiscali ed elaborazione servizi del personale gratuiti per tutto il 2021, accesso ai servizi di Confcooperative Modena, conto corrente Emil Banca a canone zero per dodici mesi, agevolazioni per finanziamenti bancari e tutoraggio di manager cooperativi.

L'erogazione dei premi e servizi è vincolata alla costituzione entro il 15 luglio 2021 di una cooperativa o un'impresa sociale (anche non cooperativa) aderente a Confcooperative Modena.

La raccolta delle candidature avviene on line su www.modena.imprendocoop.it e si conclude il 6 novembre.

Dall'11 novembre gli aspiranti imprenditori selezionati cominceranno il percorso formativo (nove tra incontri, laboratori e seminari) per apprendere le competenze necessarie a concretizzare un'idea e creare un'impresa. Durante questo periodo, che finirà a febbraio, i partecipanti a Imprendocoop saranno sempre affiancati da mentor, tutor, esperti e dirigenti di cooperative che li aiuteranno nella

realizzazione del proprio business plan per verificare la sostenibilità finanziaria del progetto d'impresa.

Entro marzo 2021 i progetti d'impresa saranno valutati da un comitato tecnico scientifico. Dopo la premiazione dei progetti vincenti, manager e imprenditori cooperativi trasferiranno agli aspiranti cooperatori parte del loro know how e, grazie alle loro reti di relazioni, accelereranno l'ingresso delle neo cooperative nel mercato.

In questa fase i tutor di Confcooperative garantiranno supporto nella ricerca di fondi, accesso al credito e partecipazione a bandi per finanziamenti pubblici.

Distretto fashion

IN VETRINA

A MODA MAKERS

Aperta la fase di candidatura delle imprese per la seconda edizione digitale della manifestazione promossa da Carpi Fashion System e organizzata dal Consorzio Expo Modena a novembre

Dopo la soddisfazione espressa dalla maggior parte delle 36 imprese partecipanti all'edizione di maggio, si svolgerà a partire dal 18 novembre 2020 la seconda edizione di Moda Makers Digital, la manifestazione promossa da Carpi Fashion System e realizzata dal Consorzio Expo Modena per dar modo alle imprese partecipanti di valorizzare e mostrare al mondo le proprie collezioni donna per l'Autunno/Inverno 2021/22 ga-

rantendo al contempo la tutela della salute di tutti, dato il perdurare dell'incertezza legata ai contagi da Covid-19.

Un Distretto, quello del tessile-abbigliamento di Carpi, che non vuole dunque rinunciare alla manifestazione di punta per le PMI della moda programmata a livello nazionale, e che attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla tecnologia, con un portale in continua evoluzione dopo i

MODA MAKERS¹⁰
DIGITAL

FALL-WINTER 21/22

THE DIGITAL TRADE SHOW FOR FASHION INDUSTRY





feedback positivi sulla prima edizione ricevuti sia dalle aziende espositrici che dai buyers, intende continuare a fornire al saper fare del territorio una vetrina importante.

La piattaforma prevederà la possibilità, per i potenziali clienti, di prendere visione dei campioni – che comprendono creazioni di confezione, maglieria, tagliato, camiceria e capispalla – da qualsiasi parte del mondo essi si trovino, per poi contattare direttamente le aziende per avviare trattative riservate.

In questa fase le imprese che intendono aderire possono presentare la propria candidatura, scrivendo all'indirizzo digital@modamakers.it.

Carpi Fashion System è il progetto di sostegno

alle aziende del Distretto promosso da CNA, LAPAM-Confartigianato, Confindustria Emilia, Comune di Carpi e Camera di Commercio di Modena, con il determinante contributo di Fondazione CR Carpi.



Al via i.re.ne.

ISTITUTO PER LA RELAZIONE E IL NEGOZIATO

Operativo dal 27 ottobre 2020 il nuovo servizio delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna realizzato attraverso Unioncamere regionale a beneficio delle imprese del territorio

L'Istituto per la Relazione e il Negoziato (.i.re.ne) è un'iniziativa istituzionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna realizzato attraverso Unioncamere regionale a beneficio delle imprese del territorio, che si prefigge i seguenti obiettivi:

- prevenire il contenzioso, con corrispondente deflazione delle cause pendenti, proponendo schemi agili ed economici di risoluzione consensuale delle criticità sopravvenute nei rapporti contrattuali tra imprese e/o tra imprese e istituti di credito (contestazioni su forniture, problematiche in tema di locazioni, interruzione di rapporti commerciali più o meno consolidati, difficoltà nel mantenimento delle linee di credito, risoluzione degli incagli e dei ritardi nell'erogazione di finanziamenti, ecc.);
- prevenire situazioni di crisi riflesse dall'interruzione traumatica dei rapporti commerciali al fine di salvaguardare la continuità aziendale e l'occupazione;
- affermare prassi uniformi di risoluzione preventiva delle dette criticità, riconosciute virtuose dall'Autorità Giudiziaria e dal sistema creditizio;
- mettere a disposizione degli utenti un servizio di assistenza ed i relativi materiali operativi (schemi contrattuali, istanze, ecc.) coinvolgendo le relative Associazioni di Categoria;
- costituire un osservatorio delle varie problematiche economico-finanziarie e del mondo del lavoro ed una banca dati idonea a monitorare le condizioni delle imprese e del mercato ed a gestirne le congiunture.

Le aziende che decidono di avvalersi di tale organismo, partecipano ad una procedura negoziale da svolgere entro 15 giorni a un costo simbolico,

con l'assistenza di un nucleo di esperti di comprovato valore professionale, guidato dal prof. Giorgio Meo, responsabile dell'Ufficio legale di Unioncamere Emilia-Romagna e Ordinario di Diritto commerciale presso la LUISS, ove è anche direttore del Master in Gestione della crisi d'impresa.

.i.re.ne si propone di offrire soluzioni negoziali volte alla salvaguardia della continuità dei rapporti aiutando le parti, mediante la via contrattuale, a individuare procedimenti virtuosi di accesso al credito, di ripristino della regolarità commerciale, di recupero e messa in sicurezza della continuità dell'impresa, prima che le relazioni tra le parti sfocino in una controversia o che sopraggiungano irreversibili crisi di liquidità.

Il mancato buon esito della procedura non pregiudica in ogni caso il legittimo diritto delle parti a rivolgersi ad altre istanze.

I VANTAGGI DEL SERVIZIO

Costi contenuti: 100,00 euro più I.V.A. per le spese di avvio della procedura a carico di ciascuna parte, più il versamento di 200,00 euro + I.V.A. per parte in caso di accettazione della proposta negoziale, salvo situazioni di particolare complessità.

Tempi rapidi: la procedura si conclude di norma entro 15 giorni dalla comunicazione della sua apertura, salvo proroghe che possono essere richieste alle parti.

Assistenza nella negoziazione: la procedura è gestita da un Comitato di professionisti di particolare qualifica professionale e comprovata esperienza, diversi dei quali professori universitari di principali Atenei italiani.

Link

<https://www.ucer.camcom.it/nuovi-servizi-unioncamere/i.re.ne>



Stay export: UN MONDO DI SERVIZI PER ESPORTARE

Per i 45 paesi esteri più importanti per l'interscambio commerciale dell'Italia, le Camere di commercio italiane in loco offrono monitoraggio dei mercati, webinar settoriali e assistenza personalizzata.

“Stay Export” è un progetto nato dalla collaborazione tra Unioncamere, Camere di commercio e Assocamerestero per supportare le aziende italiane nel processo di internazionalizzazione in questo particolare momento di difficoltà con una serie di servizi completamente gratuiti. Come primo approccio all'export, il programma offre un monitoraggio dei mercati attraverso schede informative aggiornate su 45 Paesi esteri, elaborate dalle Camere di commercio italiane all'estero, per conoscere la situazione delle dogane e delle frontiere, la logistica, eventuali nuovi obblighi e barriere all'ingresso dei prodotti, nonché l'andamento della domanda nei canali distributivi tradizionali e online. Sono già in corso di realizzazione webinar formativi, specifici per settore e Paese su opportunità di mercato, trend, novità di settore: circa 130 eventi online in programma fino al 18 dicembre 2020.

Il progetto prevede anche una attività di mentoring, ovvero percorsi di orientamento individuale, a distanza, per rispondere alle specifiche esigenze delle imprese di approfondimento sui mercati, e una assistenza specializzata di orientamento al mercato, che consentirà all'impresa di operare in maniera corretta all'estero (consulenza fiscale, legale, finanziaria, scientifica e tecnologica, etc.).

La partecipazione al progetto è gratuita per le imprese previa iscrizione. Se non si è già registrati, occorre compilare un breve questionario on line su www.sostegnoexport.it (scegliere "Sei un'impresa interessata all'estero?" e inserire la password "progetto sei". Tutte le imprese valutate ammissibili avranno accesso alle schede informative e ai webinar di loro interesse. Dopo

la partecipazione al webinar, a seguito di una puntuale valutazione del grado di interesse e delle potenzialità di presenza in quello specifico mercato, le imprese potranno concorrere al servizio di Web mentoring ove disponibile (10 imprese per webinar). Per un numero più ristretto, sarà poi possibile accedere ai servizi di assistenza specialistica.



Più incisivi gli effetti DELLA PANDEMIA SULL'EXPORT

Nel secondo trimestre 2020 tessile abbigliamento e mezzi di trasporto i settori più penalizzati. Tra le destinazioni dell'export, le contrazioni più evidenti sono verso Cina, Gran Bretagna e Spagna

MAURA MONARI

L'economia mondiale ha fortemente risentito della diffusione dell'epidemia di Coronavirus: dapprima ha rallentato la Cina, poi il diffondersi del virus a livello mondiale ha bloccato tutte le maggiori economie del mondo a partire dall'Europa seguita dagli Stati Uniti, dall'India e tutto il Sud America.

A causa di ciò l'indice del commercio mondiale ha raggiunto il suo minimo

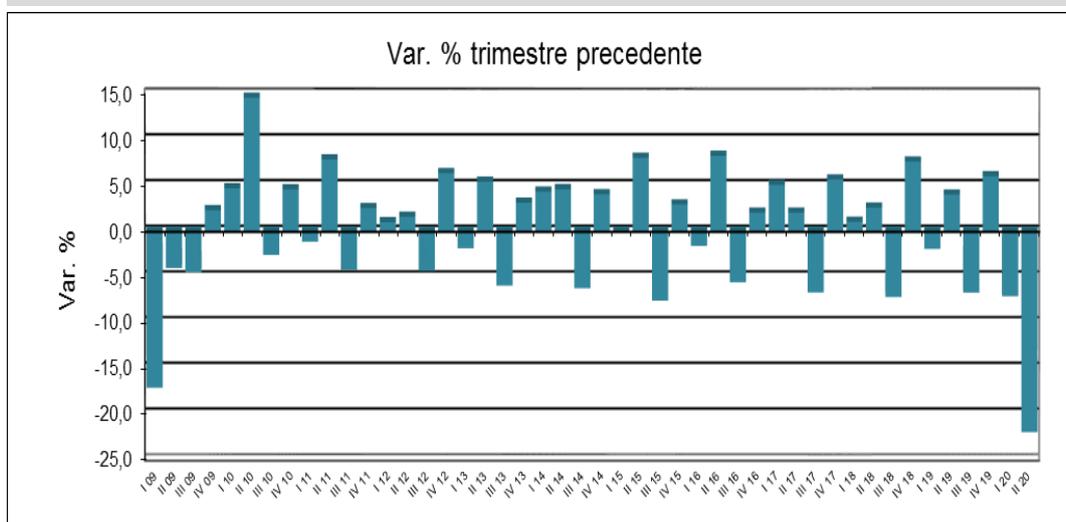
a maggio 2020, con l'interscambio di merci tra i vari paesi che mostra una variazione congiunturale del 14,3%.

I dati preliminari di giugno e luglio indicano una graduale ripresa con l'attenuarsi delle misure di restrizione nei diversi Stati, tuttavia questo andamento è destinato ad arrestarsi a causa del forte incremento dei contagi già in atto soprattutto nei paesi

europei che registrano quasi tutti la seconda ondata.

In questo scenario sfavorevole, le esportazioni modenesi del secondo trimestre 2020 perdono 683 milioni di euro rispetto al primo trimestre, pari ad un decremento congiunturale del -22,0%, superiore a quello verificatosi nel primo trimestre del 2009 all'inizio della grande crisi mondiale che era pari al -17,1%. Il confronto

Variazione congiunturale delle esportazioni modenesi – dati trimestrali, valori percentuali



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	migliaia di euro		
	I sem. 2019	I sem. 2020	var. %
Modena	6.639.369	5.540.225	-16,6
Emilia-Romagna	33.037.457	28.352.033	-14,2
Italia	237.777.781	201.413.250	-15,3

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

tendenziale è ancor più negativo (-28,3%), leggermente migliore a quello riscontrato nel secondo trimestre 2009 (-30,5%). Infine il valore assoluto raggiunto dall'export, pari a 2.428 milioni di euro, è tornato quasi ai livelli registrati nel primo trimestre 2011, annullando nove anni di crescita.

L'export totale del primo semestre 2020 è pari a 5.540 milioni di euro, in calo del 16,6% rispetto al primo semestre 2019; si tratta di una flessione generalizzata in tutta Italia, infatti il dato nazionale perde il 15,3%, mentre la media regionale si ferma al -14,2%.

All'interno dell'Emilia-Romagna, Modena rimane al secondo posto per quota di export, pari al 19,5% del totale regionale, tuttavia viene distaccata da Bologna che mostra una diminuzione tendenziale inferiore (-13,6%). Quasi tutte le altre province mostrano perdite a due cifre, con il valore massimo di Rimini (-26,6%), seguita da Reggio Emilia (-19,5%) e Ferrara (-18,7%). Le uniche due province con cali più moderati sono Piacenza (-5,7%) e Parma (-1,1%); quest'ultima rimane pressoché stabile grazie alla specializzazione nei comparti alimentare e farmaceutico che non hanno risentito delle misure di lockdown.

Le prime dieci province italiane per valore dell'export

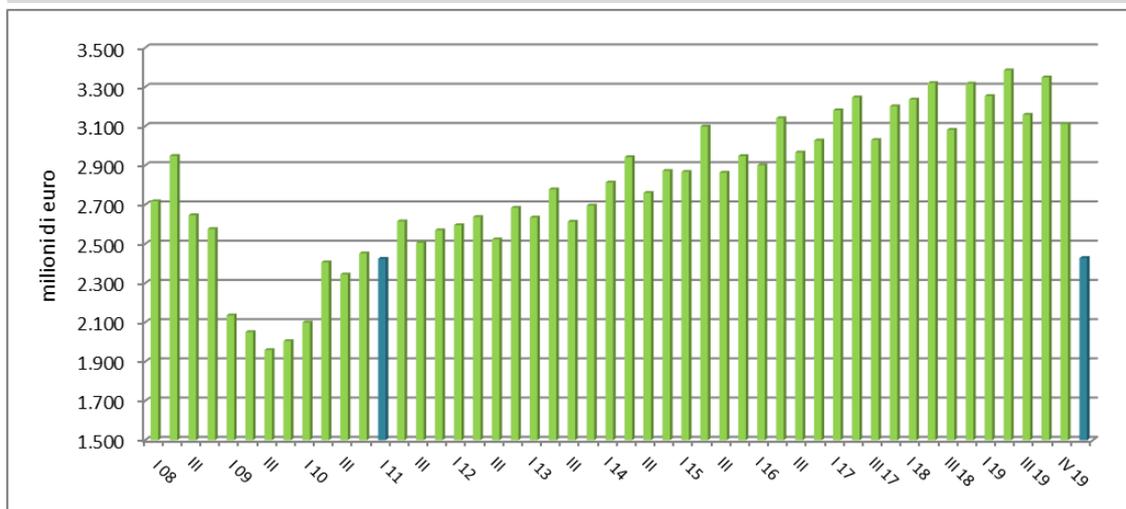
mostrano tutte diminuzioni a due cifre, con Milano che perde il 14,5%, ma rimane comunque in prima posizione. Dati i cali generalizzati non vi sono grossi cambiamenti all'interno della classifica; Torino conferma per la seconda volta la terza posizione dopo Vicenza a causa di una perdita del 21,4% di export, mentre Modena guadagna una posizione, superando Treviso (-16,8%) e risalendo all'ottavo posto.

I distretti industriali della provincia sono in notevole difficoltà, con forti diminuzioni tendenziali nei comparti più importanti come le 'macchine e apparecchi meccanici' che, pur rimanendo il primo settore per volume di export, perdono il -20,3%, i mezzi di trasporto diminuiscono del 21,6% e il tessile abbigliamento del 23,4%, quest'ultimo vede così scendere di nuovo la sua quota al disotto del 5%.

Seppur in negativo, vanno relativamente meglio la ceramica (-11,9%) e il biomedicale (-7,8%), mentre l'agroalimentare risulta il settore con minor diminuzione (-4,8%), infatti non ha subito alcun fermo di produzione nel periodo aprile-giugno.

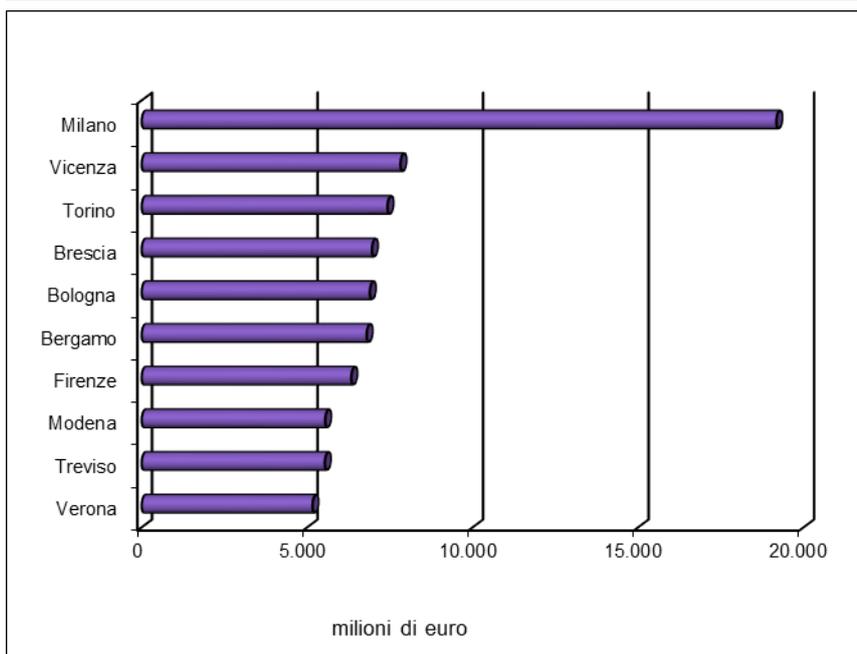
L'andamento dell'export nelle diverse aree geografiche di destinazione delle vendite modenesi all'estero è dipeso sia dai settori che hanno fermato la produzione in provincia, ma anche dall'andamento dell'e-

Serie storica delle esportazioni modenesi – dati trimestrali, valori in milioni di euro



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Prime dieci province italiane per valore dell'export – primo semestre 2020



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

pidemia nelle diverse zone mondiali, dove ha portato evidenti crisi economiche. Così nel primo semestre di quest'anno solamente un'area mantiene un andamento in crescita tendenziale, il Medio Oriente (+4,5%), tuttavia tale risultato emerge da un'ottima performance nel primo trimestre dell'anno (+27,0%) che mitiga la diminuzione congiunturale del secondo trimestre (-25,9%).

Stesso discorso per i paesi europei non appartenenti alla UE, che avendo mantenuto una buona crescita nel primo trimestre (+14,8%), riescono a chiudere il semestre contenendo la flessione in un -3,7%.

Tutte le altre aree presentano sensibili diminuzioni tendenziali, con valori minimi in Africa del Nord (-39,9%), in America Centro Sud (-26,9%) e in Asia (-22,6%); relativamente più con-

tenuto il calo verso l'UE a 15 paesi (-15,9%) che rimane tuttavia il principale mercato di sbocco dei prodotti modenesi (con una quota del 48,1% del totale). L'Oceania perde il 15,6% e gli ultimi 13 paesi entrati nella UE il 12,1%. Infine si registra una moderata diminuzione verso l'Africa Centro Sud (-8,9%).

La top ten dei paesi verso cui è diretto l'export modenese vede le diminu-

Esportazioni della provincia di Modena per attività economica

I sem. 2020			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % I sem. 19/20
macchine e apparecchi meccanici	1.558	28,1	-20,3
mezzi di trasporto	1.405	25,4	-21,6
agroalimentare	596	10,8	-4,8
tessile abbigliamento	253	4,6	-23,4
biomedicale	173	3,1	-7,8
ceramico	1.044	18,8	-11,9
altri settori	511	9,2	-9,5
totale Modena	5.540	100,0	-16,6

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

I sem. 2020			
	Millioni di euro	composizione %	Var. % I sem. 19/20
Africa Centro Sud	49	0,9	-8,9
Africa Nord	95	1,7	-39,9
Paesi Europei non UE	424	7,6	-3,7
America Centro Sud	161	2,9	-26,9
Asia	653	11,8	-22,6
Canada e Groenlandia	67	1,2	-12,9
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	446	8,1	-12,1
Medio Oriente	227	4,1	4,5
Oceania	86	1,6	-15,6
Stati Uniti	671	12,1	-21,5
Unione Europea a 15 paesi	2.663	48,1	-15,9
Totale	5.540	100,0	-16,6

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

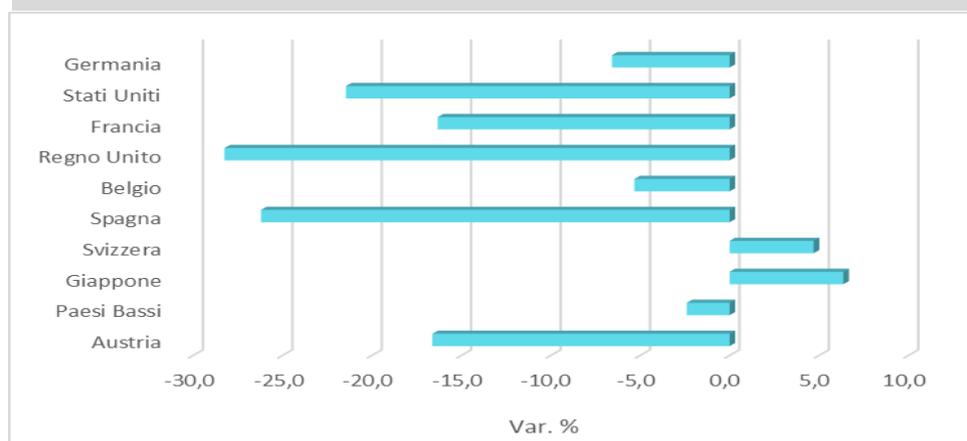
zioni maggiori nei paesi dove la pandemia ha colpito più duramente e dove ci sono state maggiori restrizioni economico-sociali. Ad esempio la Cina, che ha subito per prima il lockdown, perde il 34,6% ed esce dalla classifica. Diminuzioni altrettanto notevoli si registrano verso altri due paesi dove la pandemia ha avuto un grosso impatto: Regno Unito (-28,2%) e Spagna (-26,2%). Degno di nota poi il calo dell'export negli Stati Uniti, pari al -21,5%, che fa scendere il paese al secondo po-

sto, dopo diversi anni in cui si era confermato il principale partner delle imprese modenesi, che diventa oggi la Germania avendo riportato una contrazione contenuta nel -6,6%.

La Francia, terzo partner commerciale di Modena, registra una diminuzione sensibile (-16,3%), mentre il Belgio una flessione del -5,3%.

Infine in mezzo a tanti rallentamenti emergono due paesi con andamento positivo: salgono infatti le vendite modenesi verso il Giappone (+6,4%) e la Svizzera (+4,7%), a testimonian-

za che, seppur in un momento molto difficile, si possono ancora trovare opportunità di espansione nei mercati internazionali.

Variazioni tendenziali delle esportazioni modenesi nel primo semestre 2020 verso i primi dieci paesi per valore dell'export


Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Grazie alla ripresa ESTIVA MENO GRAVI LE PREVISIONI 2020

Secondo Prometeia i settori più penalizzati dalla recessione rimangono le costruzioni e l'industria; nel 2021 si prevede una risalita

In seguito Grazie alla ripresa estiva meno gravi le previsioni 2020

Secondo Prometeia i settori più penalizzati dalla recessione rimangono le costruzioni e l'industria; nel 2021 si prevede una risalita

Prometeia ha divulgato l'ultimo aggiornamento delle previsioni per gli scenari economici provinciali: l'allentamento dell'epidemia nei mesi estivi ha favorito un leggero miglioramento delle previsioni per il 2020 e per il 2021, tuttavia nell'analisi non si è tenuto conto della recrudescenza dei contagi in atto nelle ultime settimane in tutta Europa e in Italia.

L'estensione della pandemia in tutti i

principali mercati esteri come gli Stati Uniti, il Brasile, l'India e la Russia, sta influenzando l'economia mondiale, con un rallentamento degli interscambi con l'estero in tutto il mondo, penalizzando le esportazioni e il turismo.

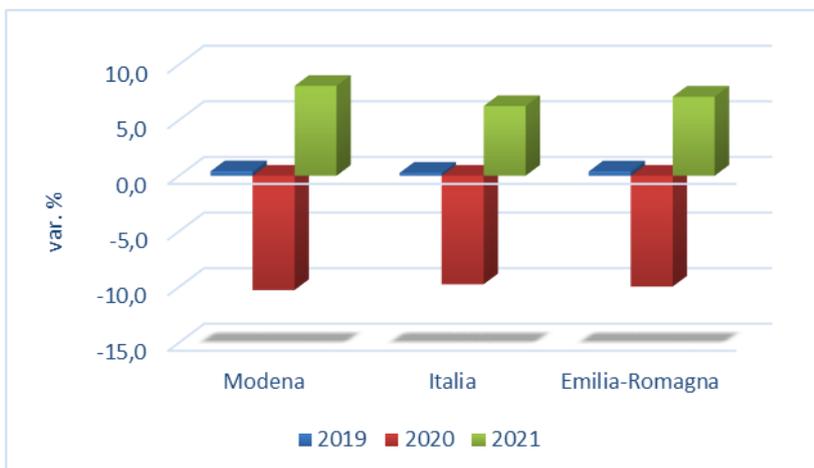
Il valore aggiunto italiano risulterà in calo del 9,8% nel 2020, con un rimbalzo del 6,3% nel 2021, in Emilia-Romagna il valore del 2020 scenderà del 10,0%, con una risalita pari al 7,1% nel 2021. La provincia di Modena mostra sia la diminuzione maggiore quest'anno (-10,3%), ma anche una ripresa più vigorosa nel 2021 (+8,1%), raggiungendo, già nel 2022, il valore assoluto del valore aggiunto registrato

nel 2019 pari a oltre 24 miliardi di euro, mentre per l'Italia occorrerà aspettare il 2023.

Dato lo stallo del commercio mondiale, risultano particolarmente penalizzate le esportazioni modenesi, che si prevede chiudano il 2020 con un -14,1%, ma in rapida ripresa nel 2021 (+13,5%). Il calo dei consumi e della produzione fa inoltre scendere le importazioni del 13,6% quest'anno, mentre nel 2021 si prevede un buon andamento (+16,0%).

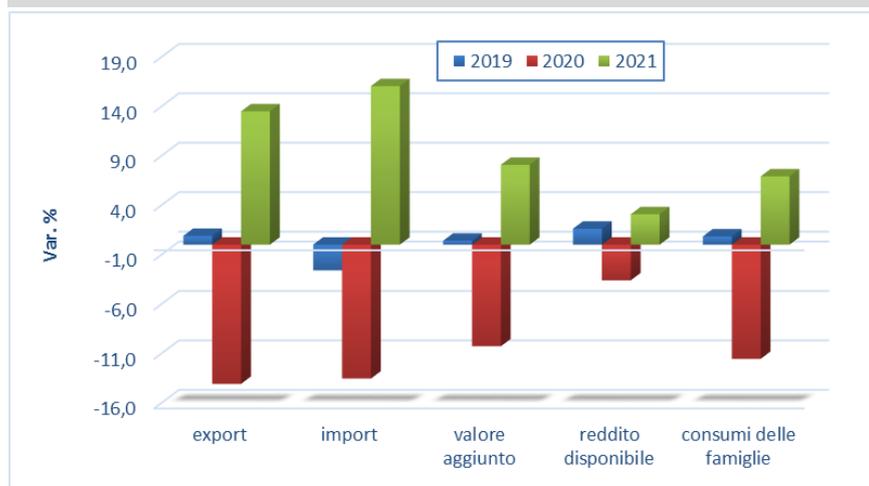
Grazie alle riaperture di tutti i settori produttivi, in provincia risulta minore la perdita di reddito disponibile rispetto alla previsione precedente (-3,6%),

Variatione tendenziale del valore aggiunto dell'Italia, dell'Emilia-Romagna e di Modena – anno 2019, previsioni anni 2020 e 2021



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2020

Variazione tendenziale delle esportazioni, importazioni, valore aggiunto, reddito disponibile e consumi delle famiglie in provincia di Modena – anno 2019, previsioni anni 2020 e 2021



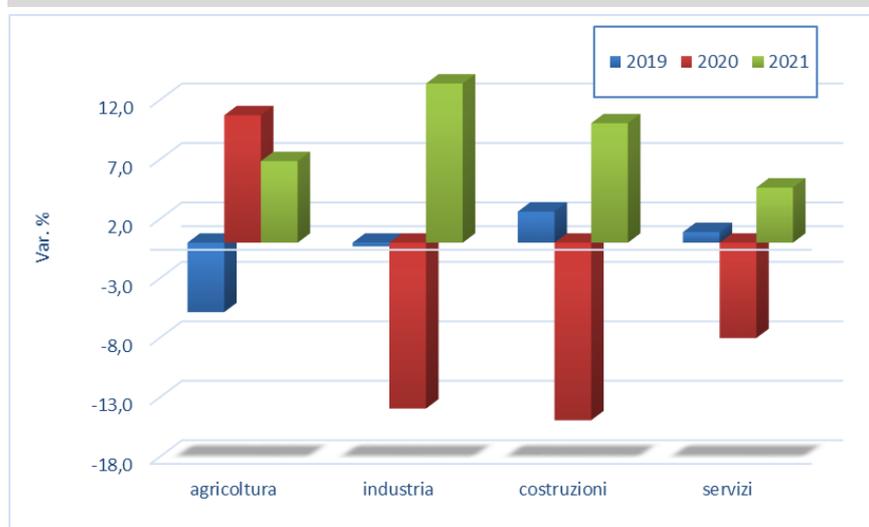
Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2020

ma i consumi nazionali registrano un calo sensibile (-11,6%), mai verificatosi dal 2000 ad oggi. Anche per queste variabili si prevede un rimbalzo nel 2021 pari a +3,1% per il reddito disponibile e +6,9% per i consumi interni.

Le costruzioni saranno, per la nostra provincia, il settore maggiormente penalizzato nel 2020 (-14,9%), ma recupereranno parzialmente nel 2021 (+10,0%), la perdita di valore aggiun-

to dell'industria sarà del -13,9%, con una ripresa pressoché totale nel 2021 (+13,4%), inoltre i servizi, che di solito nelle crisi risultano maggiormente stabili, a causa delle chiusure più estese e delle difficoltà del turismo, registrano il maggior calo tendenziale dal 2000 (-8,0%), parzialmente recuperato nel 2021 (+4,6%). Infine l'agricoltura mostra l'andamento migliore, con una crescita prevista del 10,7% a fine anno, che continuerà nel 2021 (+6,9%).

Variazione tendenziale del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività – anno 2019, previsioni anni 2020 e 2021



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2020

In calo occupati E FORZE DI LAVORO

L'indagine Istat sulle Forze di Lavoro relativa al secondo trimestre dell'anno evidenzia in particolare un andamento negativo nelle costruzioni e un aumento della disoccupazione giovanile

Istat ha divulgato i risultati dell'indagine sulle Forze di Lavoro relativi al secondo trimestre del 2020. L'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena mostra come, nonostante i divieti di licenziamento previsti dai vari decreti, la pandemia abbia avuto effetti negativi sull'occupazione modenese.

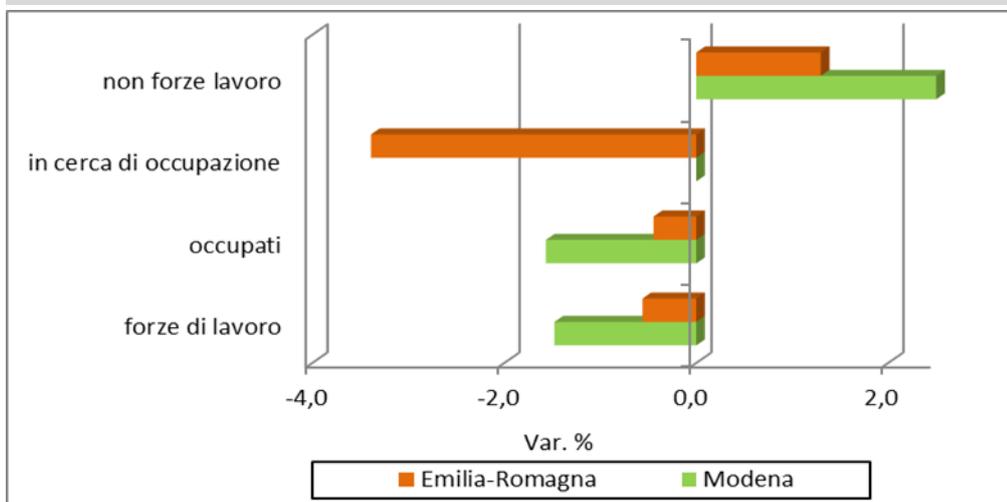
Gli occupati calano infatti del -1,3% rispetto al trimestre precedente, passando da 318 mila a 314 mila e diminuiscono anche le forze di lavoro dell'1,8%.

Il confronto tendenziale (con lo stesso periodo dell'anno precedente) risulta ancor più negativo, con una discesa dell'1,6% nel nu-

mero di occupati ed il corrispondente tasso di occupazione che scende al 68,5%. Anche le forze di lavoro diminuiscono (-1,5%), mentre aumentano specularmente le "non forze di lavoro" cioè le persone che rinunciano a cercare un'occupazione (+2,7%), portando al 27,3% il tasso di inattività.

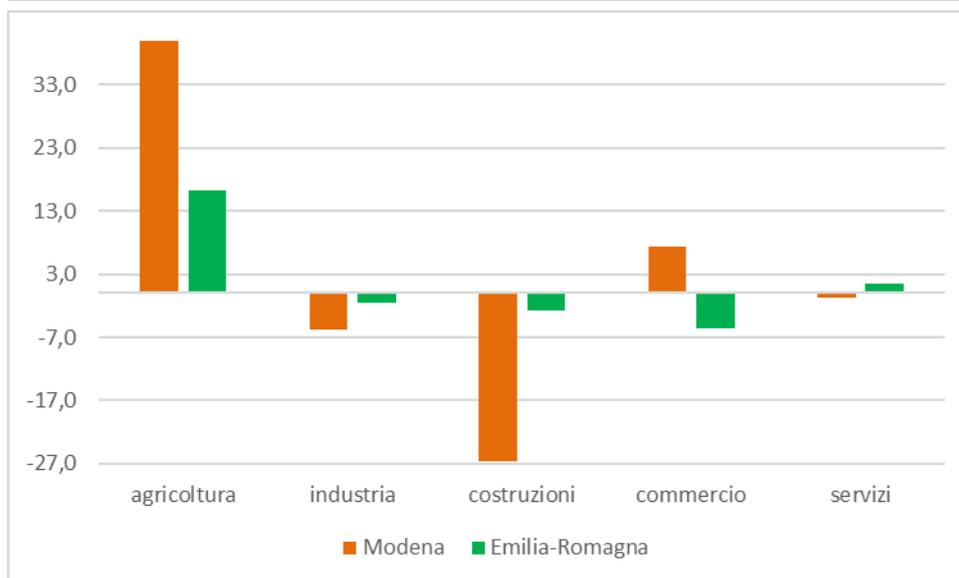
In questo modo la perdita di occupati non influisce sul numero di persone in cerca di occupazione che rimane stabile, mantenendo costante anche il tasso di disoccupazione (5,7%). In sostanza diminuiscono gli occupati, ma la rinuncia a cercare un lavoro mantiene stabile il numero delle persone in cerca di un'occupazione.

Variatione percentuale di persone occupate, in cerca di occupazione, forze di lavoro e "non forze di lavoro" a Modena e in Emilia-Romagna – confronto medie annuali luglio 2019/giugno 2020 – luglio 2018/giugno 2019



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – Indagine sulle Forze di lavoro

Variazione del numero di occupati per settore di attività in provincia di Modena e in Emilia-Romagna – confronto medie annuali luglio 2019/giugno 2020 – luglio 2018/giugno 2019



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – Indagine sulle Forze di lavoro

In Emilia-Romagna l'occupazione scende in modo meno marcato (-0,4%), così come le forze di lavoro (-0,6%); inoltre il forte numero di persone che rinunciano a cercare un lavoro, segnalato dall'incremento delle "non forze di lavoro" (+1,3%) fa calare del -3,4% le persone in cerca di occupazione portando in lieve miglioramento il tasso di disoccupazione (5,3%). Tornando ai dati della provincia di Modena, le costruzioni risultano il settore più penalizzato nel secondo trimestre, perdendo il

26,7% tendenziale nel numero di occupati; calano in misura inferiore l'industria (-5,8%) e i servizi (-0,8%), mentre migliora il commercio (+7,3%) e l'agricoltura registra un vero e proprio exploit (+40,0%). Il settore più rappresentato rimane così quello dei servizi che occupa il 39,5% dei lavoratori modenesi, seguono l'industria con il 36,0% ed il commercio (20,1%). Molto inferiore la quota delle costruzioni (3,5%), mentre quella dell'agricoltura sale un po' arrivando al 2,2% del totale. Così, nonostante la

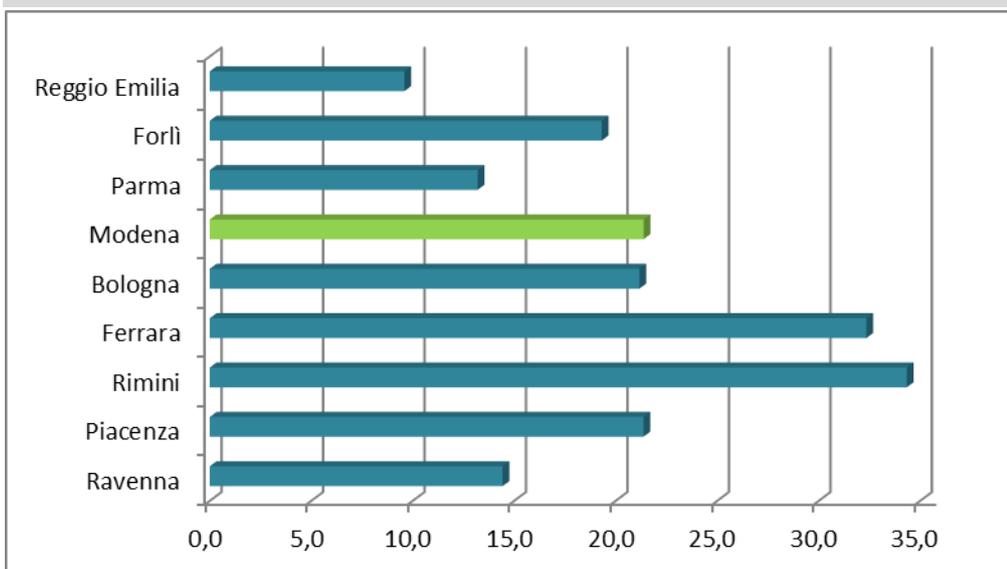


crisi, Modena conferma la sua base industriale, in cui gli occupati nell'industria manifatturiera risultano in proporzione di gran lunga superiore sia alla quota regionale (26,6%), che a quella nazionale (20,3%).

Infine, emerge un netto peggioramento nella disoccupazione giovanile (cioè dei ragazzi tra i 15 ei 24 anni di età) in provincia di Modena. Infatti il dato passa dal 14,8% del secondo trimestre 2019 al 21,4% attuale, portando la provincia al quinto posto in regione. Molto migliorata invece la provincia di Reggio Emilia, che ora rimane al primo posto con un dato molto buono (9,6%), seguita da Parma (13,2%) e da Ravenna (14,4%). Risultano invece maggiormente in difficoltà Ferrara (32,4%) e Rimini (34,3%) che presentano valori superiori alla media nazionale (27,6%), mentre la media regionale rimane più bassa (20,6%).

Tutte le variazioni tendenziali citate si riferiscono, per ogni indicatore, al confronto tra la media annuale del periodo "luglio 2019/giugno 2020" e quella del periodo "luglio 2018/giugno 2019", quelle congiunturali invece confrontano la media annuale "luglio 2019/giugno 2020" con la media annuale "aprile 2019/marzo 2020".

Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nelle province dell'Emilia-Romagna – media annuale luglio 2019/giugno 2020



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – Indagine sulle Forze di lavoro

Oltre 4 mila assunzioni PREVISTE A OTTOBRE

Le opportunità di lavoro in provincia di Modena registrano una lieve flessione rispetto a settembre 2020 tuttavia la quota di imprese che intendono assumere passa dall'11% al 13%

Il Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e le Camere di Commercio italiane, ha pubblicato il bollettino previsionale relativo al mese di ottobre 2020.

La pandemia fa registrare ancora segnali negativi sulle previsioni di assunzione delle imprese, le quali riportano sia una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sia rispetto all'ultima rilevazione. Infatti sono 4.040 gli ingressi previsti nel mondo del lavoro a Modena, in calo del 14,0% rispetto a settembre 2020.

Il confronto tendenziale risulta ancora negativo: a livello nazionale le previsioni di assunzione per ottobre 2020 arrivano a 282.000 con un calo del 27,9% rispetto a ottobre 2019, in Emilia-Romagna il calo risulta più marcato (-29,9%) con 23.200 previsioni di entrate, infine a Modena il confronto annuale risulta simile al dato nazionale (-29,6%).

Purtroppo anche le previsioni per il trimestre ottobre-dicembre 2020 mostrano segnali sfavorevoli: le assunzioni previste sono

10.960, la variazione rispetto al trimestre precedente risulta del -10,2% e il confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente segna un -27,7%.

Rispetto al mese precedente la situazione occupazionale mostra delle controtendenze, infatti calano di cinque punti percentuali i contratti a tempo determinato, i quali raggiungono il 44% del totale, mentre crescono i contratti a tempo indeterminato che arrivano a rappresentare un quarto del totale, seguiti dagli interinali in calo (15%). Rappresentati sempre con percentuali più contenute rimangono gli altri tipi di contratto, come gli apprendisti (8%), i co.co.co (1%) e "gli altri contratti non dipendenti" in leggera ripresa (4% del totale).

Gli ingressi per settori economici vedono al primo posto sempre l'industria, che con 1.330 ingressi rappresenta un terzo del totale (33%); rimangono stabili il settore del commercio e dei "servizi alle imprese", i quali rappresentano rispettivamente l'11% ed il 18% del totale. Proseguono in leggero calo le costruzioni, come anche i servizi di



“alloggio e ristorazione”, i quali rappresentano rispettivamente l'8% e l'11% delle entrate totali. Infine i “servizi alle persone” che nel mese precedente avevano segnato un notevole incremento, evidenziano nel mese di ottobre un ridimensionamento attestandosi su una consistenza pari al 19% del totale.

La distribuzione dei gruppi professionali vede un recupero delle professioni tecniche (14%), mentre rimane stabile la richiesta di conduttori di impianti e macchinari con una quota in aumento sul totale (17%); una leggera contrazione si ha nel campo degli operai specializzati (20% del totale), mentre il gruppo più richiesto rimane quello degli “addetti alle attività commerciali e servizi” (22%). Un significativo calo si ha per il gruppo degli impiegati (7%) e delle professioni intellettuali (7%); rimane invece invariata la consistenza della richiesta di professioni non qualificate (13%) sul totale.

Il titolo di studio più ricercato rimane il diploma (37%), seguito dalla qualifica professionale (25%) e dalla laurea (15%). Infine quasi un quinto dei nuovi lavoratori sono ricercati senza alcun titolo di studio (23%).

Facendo una prima analisi sull'impatto che ha avuto l'emergenza sanitaria Covid-19 sulle imprese (nello specifico la fase di lockdown), si rilevano i primi segnali positivi nel mese di ottobre, in particolare nella provincia di Modena, dove il 53,3% delle stesse dichiara di avere regimi simili a quelli pre-emergenza, ovvero prima del lockdown, mentre nel mese di settembre solamente il 45,7% delle impre-

se modenesi aveva raggiunto l'operatività pre-lockdown. A livello regionale il dato di ripresa dei regimi pre-emergenza si ferma in ottobre al 51,8% delle imprese, mentre quello nazionale risulta più negativo (46,5%). Calano di conseguenza anche le imprese che dichiarano un regime ridotto (45,2%) e quelle sospese (1,5%).

Analizzando poi il bacino delle imprese ancora in fase recupero si è rilevato che il 18,5% delle imprese prevede di riprendere l'attività in maniera accettabile entro la fine dell'anno, mentre la maggior parte (44,7%) necessiterebbe anche di tutto il 2021, in ultimo il restante 36,8% dichiara di raggiungere il regime ordinario entro il primo semestre del prossimo anno.



Excelsior ottobre 2020 risultati provincia di Modena



assunzioni: 4.040



giovani: 33,9%

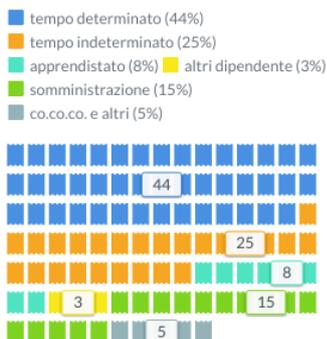


High skill: 870

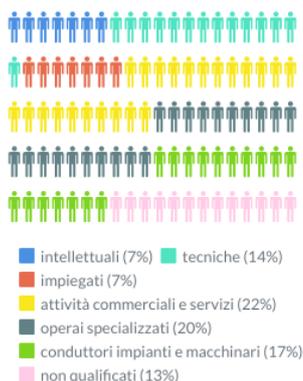


difficoltà di reperimento:
37,4%

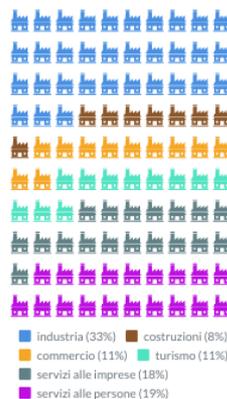
Tipi di contratto



Professioni richieste



Assunzioni per settore



L'impatto dell'emergenza Covid SUL LAVORO DIPENDENTE

I dati provinciali dell'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna evidenziano anche a Modena un crollo di assunzioni e una perdita di posti di lavoro con contratto a tempo determinato, nel lavoro somministrato e in apprendistato

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha diffuso il report "Prime evidenze sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente in provincia di Modena" oltre ai dati provinciali del periodo gennaio-maggio 2020. I rapporti analizzano i flussi di lavoro dipendente registrati negli archivi del SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) sulla base delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego. Nello specifico, si tratta delle attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e variazioni delle posizioni lavorative, aggiornate al 31 maggio 2020.

Il «lockdown» ha comportato una anomala caduta delle assunzioni nel mese di marzo, toccando un minimo storico ad aprile: 3.096 assunzioni (-65,0% rispetto ad aprile 2019).

La sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18) e il ricorso agli ammortizzatori sociali, fino ad oggi, ha impedito la perdita di posizioni dipendenti a tempo indeterminato: per il periodo marzo-maggio 2020 le attuali stime, indicano infatti come la perdita complessiva di posizioni dipendenti, pari a 3.653 unità (calcolata come saldo stagionalizzato fra attivazioni e cessazioni), sia totalmente a carico delle posizioni a tempo determinato, nel lavoro somministrato e in apprendistato (-4.933).

Nel periodo marzo-maggio 2020, in provincia di Modena, si sono perse 3.653 delle 38.061 posizioni dipendenti andate perdute nella regione presa nel suo complesso (ossia il 9,6% del totale). Tale perdita si è concentrata principalmente nei servizi e, nello specifico, nei macrosettori commercio,

alberghi e ristoranti (-1.306) e altre attività dei servizi (-1.097), ma l'impatto sulle attività manifatturiere si è rivelato comunque cospicuo (dati stagionalizzati). L'industria in senso stretto ha accusato una perdita di 1.227 posizioni dipendenti, verosimilmente concentrata nel comparto della meccanica generale (dato stagionalizzato).

A maggio le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente hanno registrato una significativa ripresa (47,1% in più rispetto al mese di aprile): nel mese di maggio le assunzioni nell'industria sono risalite al 74,8% del livello registrato a febbraio (ossia prima del «lockdown») ma nei servizi le attivazioni dei rapporti di lavoro ancora si attestano al 45,4% del livello anteriore all'emergenza COVID-19, date le più complesse condizioni per la ripartenza delle attività.

Registro Imprese: segnali di tenuta DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE

In lieve crescita le imprese registrate nel terzo trimestre 2020

Infocamere ha divulgato i dati sulla natimortalità (0,39%)

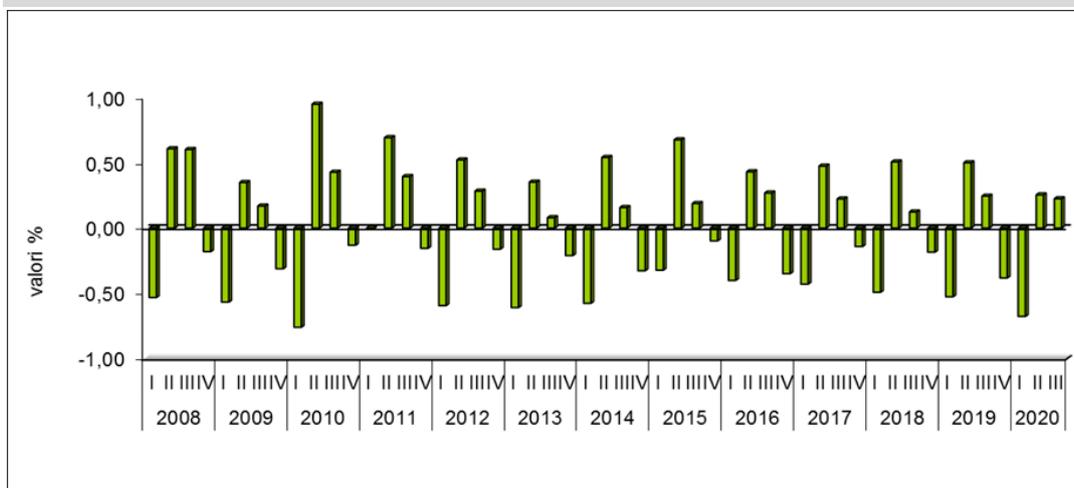
delle imprese nel terzo trimestre del 2020. L'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, conferma il trend positivo delle imprese registrate in provincia, che nel terzo trimestre passano da 72.404 a 72.568, con un incremento congiunturale dello 0,2%.

Con la ripresa estiva di tutte le attività, si è avuto anche un incremento della movimentazione del Registro Imprese, infatti le iscrizioni aumentano del 23,1% rispetto al secondo trimestre e le cessazioni del 29,1%. Il saldo fra iscritte e cessate rimane comunque positivo (+163 imprese) con un tasso di sviluppo pari allo 0,23%, maggiore del dato regionale (0,21%), ma inferiore a quello italiano

(0,39%). Il buon andamento congiunturale tuttavia non ha compensato la forte diminuzione di imprese registrate avutasì nel primo trimestre dell'anno, pertanto il confronto annuale rimane ancora negativo: le imprese registrate diminuiscono di 591 unità rispetto al 30 settembre 2019, con un calo tendenziale pari a -0,8%, superiore sia al dato regionale (-0,6%), che a quello nazionale (-0,3%).

Le imprese attive seguono la stessa evoluzione tendenziale delle imprese registrate, con una diminuzione dello 0,8%. L'andamento per forma giuridica ricalca il trend del passato, con le società di persone che perdono maggiormente in termini percentuali (-3,2%), seguite dalle "altre forme" (-

Andamento del tasso di sviluppo trimestrale delle imprese registrate in provincia di Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Imprese registrate, iscritte e cessate non d'ufficio nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	genn-sett. 2020	genn-sett. 2019	var. %	genn-sett. 2020	genn-sett. 2019	var. %	genn-sett. 2020	genn-sett. 2019	var. %
Registrate	72.568	73.159	-0,8	450.514	453.296	-0,6	6.082.297	6.101.222	-0,3
Iscritte	2.540	3.346	-24,1	15.655	19.999	-21,7	220.906	273.383	-19,2
Cessate non d'ufficio	2.737	3.194	-14,3	16.845	20.404	-17,4	207.828	251.967	-17,5
Saldo	-197	152		-1.190	-405		13.078	21.416	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

2,2%) e dalle ditte individuali (-1,4%). Prosegue invece l'incremento delle società di capitale (+2,1%).

Quasi tutti i macrosettori presentano imprese attive in diminuzione rispetto a settembre 2019, in particolare risultano penalizzate l'agricoltura (-2,0%) e l'industria manifatturiera (-1,9%); anche i servizi mostrano un trend in discesa (-0,6%). Solamente le costruzioni sono in leggera crescita (+0,4%).

Più nel dettaglio, l'industria manifatturiera vede un deciso aumento delle imprese chimiche e farmaceutiche (+5,1%), più moderato l'incremento delle imprese di riparazione e manutenzione (+2,5%) in atto già da tempo, infine lievemente positive anche

le imprese della produzione di articoli in gomma e plastica (+0,5%), mentre l'industria alimentare rimane stabile.

In netto calo le imprese dei distretti industriali tipici modenese come il tessile abbigliamento e la ceramica (entrambi -4,1%), anche l'industria metalmeccanica risulta in difficoltà (-1,8%), mentre più moderata è la diminuzione dei produttori di mezzi di trasporto e parti (-0,6%).

Tra i servizi continuano ad aumentare le imprese attive dell'istruzione (+7,5%), delle attività finanziarie e assicurative (+4,1%) e delle "attività professionali scientifiche e tecniche" (+1,0%), mentre perdono imprese il commercio (-1,8%), il tra-

sporto e magazzinaggio (-1,6%) e le "attività di servizi alla persona" (-0,8%). Rimangono stabili i servizi di alloggio e ristorazione.

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 30/09/2020	Totale imprese al 30/09/2019	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.687	7.844	-157	-2,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	30	31	-1	-3,2
Attività manifatturiere	8.942	9.111	-169	-1,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	103	112	-9	-8,0
Fornitura di acqua; reti fognarie	85	81	4	4,9
Costruzioni	10.493	10.450	43	0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	13.901	14.160	-259	-1,8
Trasporto e magazzinaggio	2.215	2.252	-37	-1,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.940	3.940	0	0,0
Servizi di informazione e comunicazione	1.470	1.461	9	0,6
Attività finanziarie e assicurative	1.514	1.455	59	4,1
Attività immobiliari	5.082	5.094	-12	-0,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.042	3.012	30	1,0
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.941	1.940	1	0,1
Istruzione	273	254	19	7,5
Sanità e assistenza sociale	315	318	-3	-0,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	675	675	0	0,0
Altre attività di servizi	2.834	2.856	-22	-0,8
Imprese non classificate	17	15	2	13,3
Totale	64.559	65.061	-502	-0,8

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Vendemmia 2020: QUALITA' OTTIMA E QUANTITA' NELLA NORMA

In anticipo di poco più di una settimana, la vendemmia 2020 registra un leggero calo dei volumi e qualità molto soddisfacente, in base alle stime del Consorzio Tutela Lambrusco

Un'ottima annata, come si suol dire. "I primi ritiri di Ancelotta sono iniziati nella seconda settimana di settembre nella bassa modenese e nel reggiano, mentre a partire dalla terza settimana è entrato nel vivo l'areale del Salamino di Santa Croce e del Sorbara – ha spiegato

Claudio Biondi, presidente del Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena.

Un po' in tutti i distretti produttivi del Lambrusco l'annata agraria è iniziata già con un notevole anticipo dal punto di vista vegetativo. Le gelate dell'ultima decade di marzo e di inizio aprile hanno,

invece, causato un brusco stop che ha portato ad un riallineamento della fase fenologica. La fioritura è stata regolare così come quella successiva di allegagione, che non ha registrato alcun problema di acinellatura per il Lambrusco di Sorbara.

Qualche preoccupazione è arrivata da alcuni eventi climatici, che in alcuni casi hanno fatto tenere il fiato sospeso ai produttori. "Abbiamo registrato alcuni fenomeni molto intensi ma localizzati, come ad esempio bombe d'acqua e grandinate a macchia di leopardo, che per





fortuna non hanno compromesso la qualità e solo parzialmente hanno inciso sulla quantità” ha proseguito il presidente Biondi.

POCHISSIMI PROBLEMI SANITARI

Dal punto di vista sanitario le uve si presentano senza particolari malattie. “Non abbiamo avuto casi significativi né di peronospora, né di tignoletta. Abbiamo, invece, verificato qualche presenza di cocciniglia, insetto un tempo sconosciuto nelle nostre zone, ma che aveva manifestato la sua presenza a partire dal 2018. Quest’anno si è tornata a notare la sua presenza nella bassa modenese e un po’ nel reggiano e questo ha portato qualche consorzio, per il secondo anno consecutivo, a usare la difesa biologica con il lancio di insetti antagonisti di questo fitofago”. Infine, qualche caso di black-rot, ovvero disseccamento del grappolo, un fenomeno più comune al nord che si sta spingendo sempre più spesso verso il centro Italia.

VENDEMMIA IN LEGGERO ANTICIPO

“Alla fine siamo arrivati ad una vendemmia anticipata di circa 7-10 giorni rispetto al solito e prevediamo un leggero calo dei volumi rispetto allo scorso anno e con caratteristiche organolettiche delle uve ottime – continua Biondi -. Si evidenzia un peso specifico del grappolo leggermente inferiore, ma è un

aspetto che varia da zona a zona e dipende molto dalla piovosità”.

In conclusione, le premesse per un’ottima annata sembrano esserci. “Il Lambrusco che si potrà ritrovare nei primi mesi del 2021 nei ristoranti e sugli scaffali avrà le sue classiche caratteristiche: un’ottima qualità al giusto prezzo” conclude il presidente, ricordando anche l’appuntamento del prossimo anno. “Il 2021 sarà un anno importante per il Lambrusco. Sarà l’occasione per festeggiare il 60° anniversario del Consorzio del Lambrusco di Modena al quale si aggiunge anche l’evento per il cinquantenario delle Doc dei lambruschi modenesi che avrebbe dovuto tenersi quest’anno ed è stato rimandato a causa della pandemia da Covid-19”.

Lambrusco:

NASCE UN CONSORZIO DI TUTELA UNITARIO

Il Consorzio Tutela Lambrusco rappresenterà otto denominazioni di origine che si trovano tra Modena e Reggio Emilia. Piena operatività dal 1° gennaio 2021

Il 28 settembre 2020 le assemblee plenarie dei tre organismi “Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena”, “Consorzio per la Tutela e la Promozione dei Vini DOP Reggiano e Colli di Scandiano e Canossa” e “Consorzio di Tutela Vini del Reno D.O.C.” hanno sancito all’unanimità la fusione in un unico soggetto, il Consorzio Tutela Lambrusco, che sarà pienamente operativo a partire dal 1° gennaio del 2021.

Dopo il parere favorevole espresso all’unisono lo scorso 26 giugno da parte dei Consigli di Amministrazione, ora è arrivata la tappa definitiva che consente ad un distretto che ha numeri importanti, di poter decidere congiuntamente le strategie di comunicazione e condividere progetti di promozione internazionale, pur lasciando l’assoluta indipendenza decisionale delle singole denominazioni, come ha dichiarato Claudio Bion-

di, presidente del neonato Consorzio di Tutela del Lambrusco di Modena.

Il nuovo Consorzio rappresenta otto denominazioni che si trovano tra Modena e Reggio Emilia – Lambrusco di Modena DOC, Lambrusco di Sorbara Doc, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro DOC, Lambrusco Salamino di S. Croce DOC, Reggiano DOC, Colli di Scandiano e di Canossa DOC, Reno DOC e Bianco di Castelfranco Emilia IGT – per un totale di circa 16.600 ettari vitati e una produzione che nel 2019 è stata di poco più di 42 milioni di bottiglie di Lambrusco DOC, che salgono a quasi 170 milioni prendendo in considerazione anche quelle certificate IGT.

“Si tratta di numeri importanti per un vino che ha tante anime e interpretazioni a seconda delle molteplici varietà utilizzate e dei differenti territori nei quali ha trovato dimora. I tempi erano

maturi per la creazione di un unico Consorzio che facesse da regia – conclude il presidente Biondi –. Il Lambrusco è già conosciuto in tutto il mondo, ma ora può rappresentare meglio e con più coerenza rispetto al passato l’immagine dell’Italia in moltissimi contesti sia nazionali che internazionali”.



Siglata intesa tra PARMIGIANO REGGIANO E BMTI

Tramite il mercato telematico sarà possibile acquistare il prodotto ancora in fase di stagionatura in consegna differita. Questo meccanismo è una vera innovazione per i formaggi a lunga stagionatura e sarà operativo dal 2021

Il 14 ottobre 2020 a Reggio Emilia, presso la sede del Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano è stato firmato il Protocollo di Intesa tra il Consorzio e Borsa Merci Telematica Italiana S.c.p.A. Lo scopo dell'Intesa è quello di valorizzare il formaggio Parmigiano Reggiano attraverso specifiche iniziative tra cui la costituzione di un mercato telematico regolamentato riferito al prodotto DOP di montagna, un'eccellenza nell'eccellenza.

Il Parmigiano Reggiano è il più im-

portante prodotto Dop ottenuto in montagna, con oltre 1.100 allevatori che ogni anno producono 4 milioni di quintali di latte. Un'attività preziosissima dal punto di vista sociale per mantenere attiva la dorsale appenninica tra Bologna e Parma grazie al lavoro nelle foraggere e in caseificio. Il Consorzio nel 2015, con l'obiettivo di sostenere il valore aggiunto del formaggio prodotto in montagna, oltre a quanto già previsto dai Regolamenti comunitari legati all'origine, ha definito un progetto specifico che

prevede una valutazione di qualità aggiuntiva da effettuarsi al ventiquattresimo mese di stagionatura. Nasce così il "Prodotto di Montagna - Progetto Qualità Consorzio" proprio per dare maggiore sostenibilità allo sviluppo della montagna e offrire ai consumatori garanzie aggiuntive legate, oltre all'origine, anche alla qualità del formaggio.

Il Parmigiano Reggiano certificato "Prodotto di Montagna - progetto Qualità Consorzio" è immediatamente riconoscibile grazie al suo colore





paglierino intenso dovuto ai fieni, ai prati e alle essenze presenti in montagna. All'esame olfattivo sono apprezzabili aromi di frutta fresca, spezie e brodo di carne, mentre al palato emerge l'equilibrio perfetto tra i cinque sapori (acido, salato, dolce, amaro e umami) accompagnato da una buona granulosità e solubilità.

La certificazione è rilasciata dall'Organismo di Controllo (Ocq-PR) dopo avere verificato il rispetto delle seguenti condizioni:

- gli allevamenti dei produttori di latte destinato ad essere trasformato in formaggio atto a divenire 'Parmigiano Reggiano prodotto di montagna' devono essere ubicati all'interno delle zone di montagna: il 100% del latte viene munto pertanto nelle zone di montagna;

- nell'alimentazione delle bovine da latte destinato ad essere trasformato in formaggio atto a divenire 'Parmigiano Reggiano prodotto di montagna', il 60% della materia secca, su base annuale, dell'alimentazione deve provenire da zone di montagna;

- gli stabilimenti dei caseifici produttori di formaggio atto a divenire 'Parmigiano Reggiano prodotto di montagna' devono essere ubicati all'interno delle zone di montagna;

- la stagionatura minima (12 mesi) della forma di formaggio atto a divenire 'Parmigiano Reggiano prodotto di montagna' deve avere luogo in stabilimenti ubicati all'interno delle zone di montagna.

Al compimento dei 24 mesi di età il formaggio viene espertizzato per una seconda volta: solo al formaggio che sarà giudicato idoneo organoletticamente da un panel di esperti assaggiatori del Consorzio sarà apposto un marchio di selezione e otterrà la certificazione "Prodotto di Montagna". Nel sito del Consorzio è presente un elenco dei caseifici con produzione certificata "Prodotto di Montagna - Progetto Qualità Consorzio".

Tramite il mercato telematico sarà possibile acquistare il prodotto ancora in fase di stagionatura in consegna differita. Questo meccanismo è una vera innovazione per i formaggi a lunga stagionatura e sarà operativo dal 2021. Il tutto avverrà sempre nel rispetto della trasparenza e della competitività dei mercati.

Sarà l'occasione per capire l'impatto a livello internazionale e per valutare un'eventuale estensione anche a molti altri prodotti di qualità. "La piattaforma telematica di BMTI apre le porte a uno dei prodotti chiave del Made in Italy. Mi auguro che

questo Protocollo sancisca l'inizio di una lunga collaborazione volta a promuovere il formaggio Parmigiano Reggiano a livello nazionale e internazionale assicurando sempre chiarezza nelle contrattazioni" è quanto dichiarato da Andrea Zanlari, Presidente di BMTI.

"La nuova piattaforma punta a promuovere una forma innovativa di vendita, cioè basata sull'acquisto con consegna differita. Un sistema "rivoluzionario" per i formaggi a lunga stagionatura che ci auguriamo possa diventare un modello per altre eccellenze dell'agroalimentare italiano" ha commentato Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano.

Oscar Green: MENZIONE SPECIALE A VILLA FORNI

L'azienda agricola di Cognento ha ricevuto il riconoscimento "La buona accoglienza" nel premio promosso da Coldiretti Giovani Impresa

L'azienda agricola Villa Forni di Cognento si è aggiudicata la menzione speciale "La buona accoglienza" dell'Oscar Green 2020 per l'Emilia Romagna, il premio promosso da Coldiretti Giovani Impresa per valorizzare il lavoro dei tanti giovani che hanno scelto l'agricoltura per il proprio futuro. La consegna è avvenuta nel corso della premiazione che si è tenuta il 29 settembre 2020 on line, in collegamento con tutte le sedi provinciali di Coldiretti Emilia Romagna, alla presenza del presidente di Coldiretti Modena Luca Borsari, del direttore Giovanni Duò e del delegato di Giovani Impresa Coldiretti Fabio Lam-

bertini.

L'Azienda Agricola Villa Forni, situata nella campagna della prima periferia cittadina, è un progetto che si sviluppa su diverse filoni – informa Coldiretti Modena: dalla vendita diretta dei prodotti dell'orto e della panificazione all'attività di didattica; fino all'allevamento di cani di razza Labrador e alla fattoria sociale che è valsa la menzione di Oscar Green.

"Il nostro progetto di agricoltura sociale nasce dall'incontro di due realtà apparentemente diverse ma profondamente vicine – ha detto Giuseppe Maria Forni, titolare dell'azienda con il fratello Clemente, nel ricevere il

premio: l'agricoltura e l'impegno nel sociale. Lo spirito che muove queste due attività, infatti, non è così distante: la passione nel veder crescere qualcosa di buono attraverso il proprio impegno. Abbiamo deciso di lavorare con importanti realtà del territorio modenese da tempo impegnate nel mondo del sociale per dare vita a questo progetto con l'obiettivo di offrire a persone fragili e disagiate nuove opportunità occupazionali in un ambiente che consenta di vivere secondo i ritmi della natura, godendo del frutto del loro lavoro e arrivando, tante volte, a rivalutare sé stessi."

"Ci complimentiamo con Giuseppe e





Clemente per il premio che è un riconoscimento alla visione inclusiva della loro azienda agricola – ha detto il presidente di Coldiretti Modena, Luca Borsari. Oggi produrre in agricoltura non vuol dire soltanto portare il buon cibo sulle tavole degli italiani ma rispondere a precise necessità della società in ambiti diversi. L'agricoltura sociale – ha continuato Borsari - rappresenta un interessante "capitolo" della multifunzionalità che sta determinando un profondo e radicale cambiamento di ottica rispetto al lavoro della terra. Così, la didattica, il turismo in campagna, la vendita diretta, i servizi ambientali e di protezione civile diventano parte integrante dell'attività dell'agricoltore. A queste – ha concluso il Presidente di Coldiretti Modena - si aggiunge naturalmente l'agricoltura sociale che declina in norme, procedure, studi e comunicazione ciò che è da sempre prerogativa del "lavoro dei campi": l'accoglienza."

LE NUOVE TENDENZE DELL'AGRICOLTURA GIOVANE NELL'OSCAR GREEN REGIONALE

L'agricoltura deve essere sostenibile tanto dal punto di vista ambientale quanto da quello sociale. E' su que-

sto fronte che si è sviluppata anche l'iniziativa del giovane agricoltore di Molinella (Bo) che ha dedicato un'ampia area del suo orto alla coltivazione di ortaggi da destinare ai bisognosi. È solo una delle storie premiate nella serata conclusiva di Oscar Green 2020 dedicata ad evidenziare le eccellenze agricole under 35 dell'Emilia Romagna. Assieme all'azienda di Molinella sono stati premiati l'agripub che serve birra alla quinoa, l'allevamento di cani da conduzione per le greggi del parmense, la frutta essiccata del reggiano, il museo piacentino della memoria contadina, le vigne in adozione nel cesenate, la pesa pubblica di Faenza riconvertita a locale in cui si servono vini a km zero e pizze gourmet, il giovane custode della valle nel Delta del Po e l'agricosmesi al secreto di lumache del ferrarese.

"Oggi le aziende agricole condotte da under 35 in regione sono 2.348" ha detto il Delegato regionale di Coldiretti Giovani Impresa, Andrea Degli Esposti "rappresentano quindi oltre il 4% della nostra economia agricola". "Nel 2019 attraverso il PSR sono stati disposti aiuti nei confronti di giovani agricoltori per circa 20 milioni di euro. È un settore che si evolve e si rinnova di continuo. Non è solo il futuro, ma soprattutto il presente".

"Nonostante l'emergenza sanitaria ci abbia fatto scegliere una versione online della premiazione di quest'anno", ha continuato Degli Esposti "abbiamo ritenuto fosse comunque importantissimo continuare a premiare le storie dei giovani che sono rappresentative di un modello di innovazione sostenibile in agricoltura che affonda le sue radici nella terra e nelle comunità. Storie di giovani, veri protagonisti italiani del Green Deal, che nascono tanto dall'esigenza di rendere reale un sogno individuale d'impresa quanto dalla voglia di dare risposte alle necessità di una collettività, realizzando prodotti originali o arricchendo il territorio di servizi altrimenti impossibili da garantire".